

COMUNI DI CAMPO SAN MARTINO, CITTADELLA, FONTANIVA,  
GALLIERA VENETA, TOMBOLO  
Provincia di Padova

**P.A.T.I.**  
"ALTA PADOVANA"

Elaborato

1

0

Scala

1:10.000

## Relazione metodologica e risultanze della analisi agronomiche

Sindaco di Campo San Martino

Sindaco di Cittadella

Sindaco di Fontaniva

Sindaco di Galliera Veneta

Sindaco di TomboLO

Regione del Veneto  
Direzione Urbanistica



### I PROGETTISTI

Dott. agr. Gino Benincà

Dott. agr. Pierluigi Martorana

Dott. p.a. Giacomo De Franceschi

### I COLLABORATORI

Michelangelo Carotti

Dott. Andrea Soldi

Geom. Simone Soranzo

Dott.ssa Sabrina Castellani



STUDIO BENINCA - Associazione tra professionisti  
Via Senon a 1 - 37034 San Martino Buon Albergo (VR)  
Tel 049 590229 - Fax 049 888250 - email: info@studiobeninca.it

23 ottobre 2007

## **PREMESSA**

La presente relazione ha lo scopo di delineare brevemente le metodologie adottate e le tecniche sviluppate per la realizzazione del materiale relativo e i risultati delle analisi agronomiche e ambientali del PATI Alta Padovana.

Si è data particolare rilevanza alle metodologie impiegate in quanto si ritiene che la lettura della tavole sia sufficientemente immediata e consenta ai progettisti di avere chiara comprensione delle problematiche e delle opportunità del territorio evidenziando in particolare tutti gli aspetti del territorio che saranno oggetto di specifiche azioni da parte del PATI .

### **3.1 Tecniche GIS**

A completamento del presente programma, si precisa inoltre che le elaborazioni cartografiche sono state sviluppate utilizzando:

- a) software GIS GCarto (Geosoft) e Geomedia (Intergraph) e fornite nel formato SHP, al professionista incaricato dell'informatizzazione del piano;
- b) Ortofoto 2003;
- c) Copia completa dello strumento urbanistico in vigore.

## 2. LE TAVOLE

### 3.1 Uso del suolo

Tale tavola costituisce lo stato di fatto. Ossia mediante GIS è stata fatta la lettura delle foto aeree (anno 2003) riportando le tipologie di uso del suolo secondo la metodologia Corine land Cover.

#### 3.1.1 *Le finalità corine*

Il progetto originale CORINE Land Cover prevede la realizzazione di una cartografia della copertura del suolo alla scala di 1:10.000, con una legenda di 44 voci su 3 livelli gerarchici, e fa riferimento ad unità spaziali omogenee o composte da zone elementari appartenenti ad una stessa classe, di superficie significativa rispetto alla scala, nettamente distinte dalle unità che le circondano e sufficientemente stabili per essere destinate al rilevamento di informazioni più dettagliate.

Nel quadro del progetto l'unità spaziale da cartografare è stata definita in modo da soddisfare tre esigenze fondamentali:

- a) Garantire la leggibilità della restituzione cartacea e agevolare il processo di digitalizzazione a partire dai lucidi di interpretazione;
- b) Permettere di rappresentare quegli elementi della realtà al suolo essenziali per coprire le esigenze tematiche del progetto;
- c) Raggiungere un rapporto costi/benefici, in termini di soddisfazione delle esigenze conoscitive sulla copertura del suolo, compatibile con le disponibilità finanziarie complessive.

Ciò premesso, **la presente indagine è stata condotta in scala 1:500**, ossia di molto superiore a quella satellitare (superficie minima cartografabile è stata indicata in 25 ettari e corrisponde, nella scala di rappresentazione prescelta, ad un quadrato di 5 mm di lato o ad un cerchio di 2,8 mm di raggio).

La carta finale risultante, costituisce la base di riferimento geografico e tematico per il calcolo della SAU e per le successive interpretazioni dell'ambiente paesaggistico.

#### 3.1.2 *Codici della carta di copertura del suolo corine "land-cover"*

##### 1. Territori modellati artificialmente



- 1.1. Zone urbanizzate.
  - 1.1.1. Tessuto urbano continuo.
  - 1.1.2. Tessuto urbano discontinuo.
- 1.2. Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione.
  - 1.2.1. Aree industriali o commerciali
  - 1.2.2. Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori.
  - 1.2.3. Aree portuali.
  - 1.2.4. Aeroporti.
- 1.3. Zone estrattive, discariche e cantieri.
  - 1.3.1. Aree estrattive.
  - 1.3.2. Discariche.
  - 1.3.3. Cantieri.
- 1.4. Zone verdi artificiali non agricole.
  - 1.4.1. Aree verdi urbane.
  - 1.4.2. Aree sportive e ricreative.

## **2. Territori agricoli.**

- 2.1. Seminativi.
  - 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue.
  - 2.1.2. Seminativi in aree irrigue.
  - 2.1.3. Risaie.
- 2.2. Colture permanenti.
  - 2.2.1 Vigneti
  - 2.2.2. Frutteti e frutti minori.
  - 2.2.3. Oliveti.
- 2.3. Prati stabili.
  - 2.3.1. Prati stabili.



## 2.4. Zone agricole eterogenee.

2.4.1. Colture annuali associate a colture permanenti.

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi.

2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali (formazioni vegetali naturali, boschi, lande, cespuglieti, bacini d'acqua, rocce nude, ecc.) importanti.

2.4.4. Aree agroforestali.

## 3. Territori boscati e ambienti semi-naturali.

3.1. Zone boscate.

3.1.1. Boschi di latifoglie.

3.1.2. Boschi di conifere.

3.1.3. Boschi misti.

3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea.

3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota. Aree foraggere a bassa quota.

3.2.2. Brughiere e cespuglieti.

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla.

3.2.4. Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione.

3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente.

3.3.1. Spiagge, dune, sabbie (più larghe di 100 m)

3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti.

3.3.3. Aree con vegetazione rada.

3.3.4. Aree percorse da incendi.

3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni.

## 4. Zone umide.

4.1. Zone umide interne.

4.1.1. Paludi interne.

4.1.2. Torbiere.

## 4.2. Zone umide marittime.

### 4.2.1. Paludi salmastre.

### 4.2.2. Saline.

### 4.2.3. Zone intertidali.

## 5. Corpi idrici.

### 5.1. Acque continentali.

#### 5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie.

#### 5.1.2. Bacini d'acqua.

### 5.2. Acque marittime.

#### 5.2.1. Lagune.

#### 5.2.2. Estuari.

#### 5.2.3. Mari e oceani.

### 3.1.3 Alcuni esempi

Di seguito alcuni esempi iconografici che tuttavia possono essere tranquillamente considerati esemplificativi della modalità di classificazione.



Panorama di Cittadella

Fonte: <http://www.magicoveneto.it/index.html>



Palude di Onara a Tombolo

Fonte: <http://www.magicoveneto.it/index.html>

Campi e siepi a Campo San Martino

Fonte: <http://www.magicoveneto.it/index.html>



Il Brenta e le golene a Fontaniva

Fonte: <http://www.magicoveneto.it/index.html>



Parco di Villa Imperiale e seminativi a Galliera Veneta *Fonte: sito del Comune*

Si ritiene di demandare alla sezione dedicata a corine land cover per maggiori dettagli relativamente alla classificazione degli habitat.

<http://www.clc2000.sinanet.apat.it/cartanetclc2000/clc2000/index.asp>.

### 3.2 Naturalità

Riguardo alla definizione della naturalità e della tavola della rete ecologica, si intende procedere secondo lo schema operativo che viene brevemente illustrato di seguito per evidenziare le componenti del territorio a maggior valore ecologico e naturale.

- Uso del suolo. La definizione dell'uso del suolo è indispensabile per identificare gli ambiti dotati di diversi livelli di naturalità. L'elaborazione viene eseguita adottando la classificazione CORINE 2000;
- Identificazione delle specie potenzialmente presenti. Ciascun ambito territoriale, in rapporto alle proprie caratteristiche fisiche e vegetazionali, è potenzialmente in grado di rappresentare un habitat idoneo ad ospitare determinate specie. Detti ambiti risultano soprattutto interessanti sotto il profilo naturalistico se il numero di specie risulta elevato e se, tra quelle potenzialmente ospitate, sono numerose le specie oggetto di protezione. Si è quindi proceduto, in primo luogo, alla verifica di quali specie possano essere presenti nei diversi ambiti territoriali. A tale scopo ci si è avvalsi delle risultanze del progetto "Rete Ecologica Nazionale", che suddivide il territorio nazionale



in ambiti definiti secondo la metodologia CORINE e per ciascun ambito indica le specie animali potenzialmente presenti.

Tra le specie in tal modo identificate sono state selezionate quelle comprese nelle principali liste di protezione della fauna, con particolare riferimento ai documenti di seguito elencati:

- a) Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- b) Dir. 79/409/CEE;
- c) Convenzione di Berna del 19 settembre 1979;
- d) Reg. (CE) n. 2307/97;
- e) Convenzione di Bonn del 23 giugno 1979;
- f) Dir. 43/92/CEE, aggiornata con la Dir. 97/62/CE;
- g) Convenzione di Barcellona del 16 Febbraio 1976.

- Aggregazione di ambiti territoriali omogenei. In funzione dell'idoneità a rappresentare un habitat favorevole per la conservazione delle specie animali di maggiore interesse (specie inserite nelle liste di protezione nazionali ed europee), i diversi ambiti territoriali (corrispondenti ad altrettanti usi del suolo) sono aggregati in categorie omogenee. A ciascuna delle categorie omogenee individuate viene attribuito il relativo valore di naturalità;

- Discretizzazione del territorio. Il territorio esaminato viene suddiviso in celle secondo una maglia quadrata regolare;

- Per la determinazione della naturalità di base si è operato in una prima fase effettuando una discretizzazione del territorio: l'ambito comunale è stato suddiviso in celle quadrate aventi lato pari a 250 metri. Nella seconda fase, mediante applicazione GIS, di ciascuna cella è stata calcolata la superficie afferente alle diverse categorie di uso del suolo definite secondo la classificazione CORINE. La sommatoria di tali superfici, corrette mediante l'applicazione di uno specifico valore di naturalità in funzione delle specie animali potenzialmente ospitate, ha consentito di determinare la naturalità di base di ciascuna cella.

- Determinazione dell'indice di antropizzazione. Il valore di naturalità di base ottenuto non rappresenta da solo un descrittore efficace, poiché non valuta correttamente il grado di antropizzazione del territorio. E' infatti evidente che il medesimo valore di naturalità di base potrebbe essere ottenuto, all'interno di una cella, sia in presenza di un'area con spiccate caratteristiche di naturalità controbilanciate dalla presenza di una zona ad alta pressione antropica, sia in presenza di un'area con caratteristiche di naturalità mediamente inferiori, ma priva di elementi di antropizzazione intensiva. Per evidenziare l'effetto dell'antropizzazione intensiva, e quindi dell'effetto di disturbo che l'urbanizzazione induce sulla fauna, è stato applicato un coefficiente di antropizzazione, calcolato come funzione della superficie urbanizzata presente all'interno di ciascuna cella:

$$\text{Coeff. di antropizzazione} = 1 - \frac{\text{Sup. urbanizzata}}{\text{Sup. cella}}$$

- Determinazione dell'indice di frammentazione. Il coefficiente di urbanizzazione non è da solo in grado di descrivere compiutamente l'effetto di disturbo sulla fauna creato dalla pressione antropica: risulta evidente che, a parità di superficie urbanizzata, un'edificazione diffusa o la presenza di una rete stradale articolata esercitano sull'ambiente una pressione superiore rispetto ad un nucleo urbano concentrato. Per descrivere questo effetto si è proceduto all'applicazione di un secondo coefficiente, calcolato in funzione della forma assunta dall'urbanizzazione. A livello geometrico si è operato partendo dall'assunto che a maggiore livello di frammentazione dell'area urbana corrisponde un suo maggiore perimetro:

$$\text{Coeff. di frammentazione} = 1 - \frac{\text{Perim. area urbanizzata}}{\text{Sup. cella}}$$

- Determinazione della naturalità del territorio. Correggendo la naturalità potenziale mediante l'applicazione degli indici di antropizzazione e di frammentazione, è possibile attribuire a ciascuna cella un valore di naturalità. Tali valori, mediante applicazione GIS per la generazione di curve di uguale livello, consentono di ottenere una zonizzazione, in funzione del grado di naturalità, del territorio indagato. La naturalità del territorio è stata ottenuta correggendo il valore della naturalità di base, calcolata per ogni singola cella, per i rispettivi valori dei coefficienti di antropizzazione e frammentazione:

$$\text{Naturalità} = \text{Nat. di base} \times \text{Coeff. di antropizzazione} \times \text{Coeff. di frammentazione}$$

La tavola risultante evidenzia il diverso grado di naturalità secondo una scala continua che di seguito viene rappresentata:

**Massima naturalità**

**Minima naturalità**



### 3.3 Paesaggio

Per quanto concerne la definizione delle unità di paesaggio, tra i molteplici fattori che informano l'assetto del territorio e che interagiscono tra loro, devono essere considerati in primo luogo quelli che strutturano il paesaggio. Tali fattori sono essenzialmente rappresentati dai caratteri morfologici, litologici e di copertura del suolo, valutati nella loro composizione e configurazione spaziale (*pattern*).

In sintesi, un determinato paesaggio risulta identificabile e riconoscibile sulla base della sua fisionomia caratteristica, che è la sintesi "percettibile" dell'interazione di tutte le componenti (fisiche, biotiche, antropiche) che lo determinano. Tali componenti sono considerate, in questa ottica sistemica, come un unico oggetto di studio sintetico, che può essere realizzato considerando un numero relativamente limitato di caratteri diagnostici, che è possibile definire come "caratteri fisionomico-strutturali del paesaggio" (morfologia, litologia, copertura del suolo). Lo studio della composizione e dell'arrangiamento spaziale di queste caratteristiche permette di individuare i *pattern* del mosaico del territorio distinguibili da quelli circostanti, per cui ciascun *pattern* caratteristico è identificato come un insieme intero. In questo modo è possibile definire unità territoriali di riferimento (unità di paesaggio), ciascuna delle quali caratterizzata dalle seguenti due proprietà:

- proprietà tipologica: l'unità presenta una struttura omogenea dal punto di vista paesaggistico;
- proprietà topologica: l'unità possiede una precisa e univoca connotazione geografica, anche in relazione al contesto in cui è collocata.

La prima proprietà è definita dalla composizione e dal *pattern* dei fattori fisionomico-strutturali; la seconda dalla univoca collocazione geografica della porzione di territorio così identificata.

Il territorio rurale, infatti, deve essere inteso non come luogo deputato unicamente ad ospitare l'attività produttiva agricola, ma piuttosto un contenitore di molteplici attività antropiche, di cui le principali sono la residenza, la ricreazione, la relazione. Inoltre, gli spazi non urbanizzati rappresentano una riserva di naturalità fondamentale per il mantenimento della qualità di vita della generazione presente e di quelle future.

E' evidente la funzione strategica degli spazi a bassa densità antropica in una corretta gestione del territorio e, quindi, l'importanza di un'analisi che aiuti a comprenderne l'assetto e l'evoluzione.

L'analisi paesaggistica non solo è legata all'opportunità di valutare quali siano le porzioni di territorio maggiormente vocate all'esercizio dell'agricoltura produttiva e quali invece siano più idonee ad ospitare usi diversi, ma ha l'ulteriore compito di evidenziare il substrato culturale che sta alla base di un determinato assetto del territorio.

La forma che assume il territorio è frutto, in larga misura, dell'azione antropica: nel corso del tempo l'uomo ha dato nuova forma all'ambiente attraverso la modificazione della copertura vegetale, la regimazione idraulica, la modellazione della morfologia superficiale allo scopo di rendere l'ambiente stesso più adatto ad ospitare le funzioni connesse all'insediamento ed alla produzione (ex: maglia podereale orientata).

In tal modo l'ambiente è divenuto, anche, un contenitore nel quale si è sedimentato un susseguirsi di eventi culturali, espressivi del rapporto esistente tra uomo e territorio. Alla stregua di altri eventi culturali, pare corretto impostare programmi di conservazione dei principali elementi che costituiscono il paesaggio agrario, con l'obiettivo di mantenere la memoria storica dei fatti e delle azioni che hanno contribuito a formare l'ambiente che attualmente ospita l'insediamento antropico e, contestualmente, hanno influito sulla stessa evoluzione di quest'ultimo.

Sotto il profilo metodologico, l'analisi del paesaggio agrario è stata condotta isolando i diversi strati che contribuiscono a formare la percezione dell'ambiente, suddividendoli in funzione della loro attitudine a lasciarsi modificare.

Tra gli elementi scarsamente modificabili sono state comprese le principali conformazioni morfologiche, sia dei rilievi che della pianura. La morfologia del territorio rappresenta il primo fondamentale evento di percezione dell'ambiente, in quanto condiziona l'ampiezza visuale e la collocazione dei punti focali rispetto all'osservatore. L'uomo è infatti intervenuto a volte modificando in parte la morfologia del territorio; raramente si tratta di azioni totalmente stravolgenti, più spesso c'è stata una modellazione superficiale, che non ha portato radicali cambiamenti di assetto, ma è stata ugualmente in grado di alterare la percezione del paesaggio. Questi elementi hanno spesso una notevole importanza sotto il profilo culturale perché riferibili ad azioni dirette, esercitate dall'uomo nel corso del tempo, per rendere l'ambiente più idoneo all'insediamento.

Un ulteriore strato percettivo, in genere facilmente soggetto a modificazioni, è rappresentato dalla copertura del suolo. Rispetto alla copertura del suolo possono essere individuate le due grandi categorie della copertura vegetale e dell'assenza di vegetazione. Nel primo caso si tratta più frequentemente di coltivazioni legate all'attività agricola e quindi soggette a mutamenti causati dalle rotazioni agrarie o a variazioni degli indirizzi produttivi.

Maggiore stabilità deve essere attribuita a parte della copertura vegetale: i boschi e in genere gli ambiti dove fenomeni di abbandono hanno lasciato sviluppare la vegetazione spontanea, che nel caso specifico si rinviene quasi esclusivamente nella porzione alto-collinare, meno intaccata da visibili processi antropici e altrove in residui fazzoletti di terra sopravvissuti a processi di urbanizzazione e di sviluppo.

Anche gli ambiti caratterizzati da assenza di vegetazione possono essere tuttavia considerati poco modificabili, perché costituiti da aree scarsamente idonee ad ospitare attività antropiche o perché elementi dell'organizzazione insediativa e infrastrutturale, la cui modificazione o riallocazione rappresenta un evento inusuale.

Anche questi elementi, ed in particolare gli elementi infrastrutturali, evidenziano una grande importanza nel paesaggio, perché costituiscono una maglia che scandisce il territorio secondo particolari cadenze e geometrie.

Per facilitare la lettura degli ambiti delimitati attraverso l'identificazione degli strati sono stati evidenziati, inoltre, gli elementi che maggiormente incidono sulla percezione dell'ambiente, diventando in tal modo costituenti



fondamentali del paesaggio. In taluni casi si tratta di quinte dovute ad una netta soluzione di continuità esistente nella copertura del suolo; spesso, invece, la modificazione dell'ampiezza visuale è dovuta alla particolare conformazione morfologica del territorio.

### 3.4 Rete ecologica

Le reti ecologiche sono uno strumento concettuale di estrema importanza per la conservazione della natura e per un assetto sostenibile di uso del territorio. Le loro fondamenta teoriche sono ben salde nella biologia della conservazione e derivano dalla constatazione ovvia che tutte le specie, vegetali ed animali, sono distribuite disomogeneamente sul territorio e che questa disomogeneità è dovuta innanzitutto a fattori naturali intrinseci sui quali si inseriscono fattori storici e antropici. L'areale di distribuzione di ogni specie è infatti costituito da un insieme di aree dove la specie si trova a variare densità. In condizioni ottimali queste aree sono collegate tra loro da connessioni (spesso chiamate corridoi) a formare una maglia interconnessa. Nella pratica, la trasformazione di questo "involuppo di reti" in uno strumento operativo di gestione del territorio può avvenire solo attraverso una aggregazione di aree più simili tra loro fino ad arrivare ad un grado di dettaglio gestibile con strumenti classici della organizzazione e pianificazione territoriale.

La lettura delle ortofoto, la disponibilità di data base naturalistici, la carta della naturalità hanno permesso, anche attraverso una loro stratificazione (GIS), l'individuazione sul territorio delle unità ecosistemiche, del loro grado di isolamento e frammentazione, delle connessioni e discontinuità.

Tale carta recepisce le definizioni e le direttive relative alla Rete ecologica e individua sul territorio le singole unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente in modo convenzionale nella *Pan-European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity* e nella *Pan\_european ecological Network: Core areas*.

#### 3.4.1 Le connessioni fra le componenti della rete ecologica

Secondo l'IUCN tra le funzioni che una rete ecologica deve assolvere vi sono "*la conservazione degli ambienti naturali e la protezione delle specie di interesse conservazionistico, anche attraverso il mantenimento dei processi di dispersione e lo scambio genetico fra le popolazioni*". L'approccio metodologico risulta pertanto fondamentale: le relazioni spaziali fra gli elementi del paesaggio influenzano i flussi di energia e materia, nonché la dispersione. Tuttavia la mera individuazione cartografica di una continuità ambientale può non essere funzionale agli obiettivi di conservazione. Alcune specie possono mostrare, infatti, difficoltà a disperdersi lungo fasce di apparente continuità, effettiva ad una preliminare analisi territoriale, ma solo presunta a livello funzionale (ad es., per problemi legati all'effetto margine: v. le interior species). La connettività è allora determinata non solo da una componente strutturale, legata al contesto territoriale, ma anche da una funzionale eco-etologica, specie-specifica legata alle differenti caratteristiche ecologiche delle specie target di volta in volta individuate.

#### 3.4.2 Le specie target individuate

La scelta delle specie ha è stata condotta considerando i seguenti aspetti:

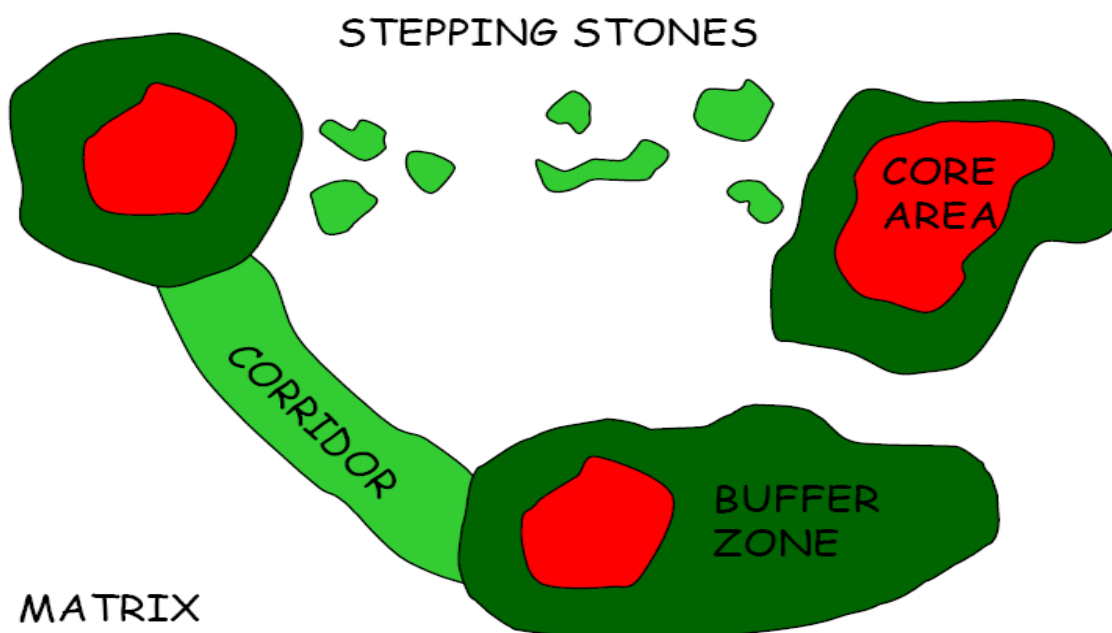


- poiché risulta impossibile conoscere l'autoecologia di ciascuna specie (soprattutto per ciò che concerne la risposta alla frammentazione) è opportuno scegliere quelle specie che possano servire da modello per un largo seguito di specie affini ecologicamente, in grado di dirigere le scelte tecnico-progettuali.
- le specie target individuate devono essere differenti in relazione alle diverse categorie ambientali presenti nel contesto studiato, ciascuna rappresentativa di un gruppo affine ecologicamente, prescindendo da scelte emotive e soggettive.
- le specie target con particolare valore conservazionistico (dalle Liste rosse nazionali e locali) sono state individuate sulla base delle diverse categorie di minaccia e per singole tipologie CORINE. Poiché inoltre attualmente sono disponibili più "facilmente" dati faunistici ed ecologici su vertebrati o specie vegetali arboree-arbustive, rispetto ad invertebrati e specie vegetali erbacee, si è ritenuto opportuno, per semplicità e uniformità di approccio, utilizzare questi gruppi di organismi tra i quali selezionare le specie target. Ad esempio, l'uso dei dati distributivi ed ecologici della vertebratofauna, in parte disponibili e informatizzati su scala nazionale, è stato finalizzato ad analisi complessive in grado di fornire indicazioni per la pianificazione (individuazione di *pattern* di ricchezza specifica e di aree critiche, valutazione del grado di efficacia delle aree protette rispetto agli obiettivi di conservazione e *Gap analysis*).

### 3.4.3 **Gli elementi della rete considerati**

Le unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente così come convenzionalmente adottate nella *Pan-European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity* e nella *Pan-European Ecological Network* sono:

- a) **Core areas (Aree centrali; dette anche nuclei, gangli o nodi)**: Aree naturali di grande dimensione, di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni target.
- b) **Buffer zones (Zone cuscinetto)**: Settori territoriali limitrofi alle core areas. Hanno funzione protettiva nei confronti di queste ultime riguardo agli effetti deleteri della matrice antropica (effetto margine)
- c) **Wildlife (ecological) corridors (Corridoi ecologici)**: Collegamenti lineari e diffusi fra core areas e fra esse e gli altri componenti della rete.
- d) **Stepping stones ("Pietre da guado")**: non sempre i corridoi ecologici hanno una continuità completa; spesso il collegamento può avvenire anche attraverso aree naturali minori poste lungo linee ideali di passaggio, che funzionino come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili.
- e) **Restoration areas (Aree di restauro ambientale)**: non necessariamente gli elementi precedenti del sistema di rete sono esistenti al momento del progetto.



### 3.4.4 La struttura "tipo" di una rete

La rete ecologica in genere si presenta strutturata in nodi, corridoi, zone cuscinetto e ambiti di restauro ambientale. Dalla tabella seguente si evidenzia come la ridotta superficie degli elementi costituenti la rete ecologica abbia indotto a prevedere zone cuscinetto a ridosso dei nodi e dei corridoi ecologici principali e un'ampia area di tutela degli elementi di naturalità matrice agraria al fine di incrementare le possibilità di consolidamento di una della Rete ecologica.

Di seguito infatti viene brevemente illustrato per singolo elemento della rete ecologica la sua funzione nell'ambito della rete medesima.

#### 3.4.4.1 NODI O GANGLI

I nodi, che sono rappresentati spesso da aree boscate, costituiscono l'ossatura della rete ecologica. Si tratta di aree con caratteristiche di "centralità", tendenzialmente di dimensioni tali da sostenere popolamenti (animali e vegetali) a discreta biodiversità costituendo al contempo una importante sorgente di diffusione per individui mobili in grado di colonizzare (o ricolonizzare) nuovi habitat esterni sia della matrice agraria che urbane circostante.

#### 3.4.4.2 ZONE CUSCINETTO

Le Zone cuscinetto individuate hanno la funzione di evitare situazioni critiche che possono crearsi fra i nodi, i corridoi ecologici in caso di contatto diretto con fattori significativi di pressione antropica quali i centri abitati. Nello



specifico le zone cuscinetto costituiscono delle fasce esterne di protezione ove siano attenuate ad un livello sufficiente le cause di impatto potenzialmente critiche.

#### 3.4.4.3 CORRIDOI ECOLOGICI

I corridoi ecologici si suddividono in corridoi principali e secondari. La loro funzione di corridoi preferenziali è esaltata dal fatto di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali (nodi), zone cuscinetto e zone di restauro ambientale impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento.

#### 3.4.4.4 RESTORATION AREAS (AREE DI RESTAURO AMBIENTALE)

Le *Restoration areas* (Aree di restauro ambientale) si suddividono in Ambiti di tutela degli elementi di naturalità nella matrice agraria che sono localizzati nelle aree a destinazione agricola. Nelle aree agricole svolgono una azione importante per il consolidamento della Rete ecologica la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni... che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità.

### 3.5 Calcolo della SAU

La L.R. 23 aprile 2004, n. 11 (Norme per il governo del territorio) prevede che gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili siano definiti, in ambito comunale, mediante la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Il Piano di Assetto del Territorio (Art. 13, comma 1, lettera f) ha il compito, tra l'altro, di determinare "... il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)...".

Risultano già noti sia il parametro dell'indice di trasformabilità caratteristico di ciascun contesto geografico, sia la percentuale di SAU trasformata a livello regionale nell'ultimo decennio; restano invece da determinare la specifica area geografica di appartenenza, la superficie territoriale e la superficie agricola utilizzata.

Per quanto concerne la superficie agricola utilizzata, si è invece proceduto alla determinazione di questa attraverso la lettura dettagliata di una serie recente (anno 2003) di fotografie aeree messe a disposizione dall'Amministrazione comunale. Il trattamento delle immagini è stato effettuato utilizzando il supporto informatico, con l'ausilio di uno specifico software GIS (geographic information system). Il programma (si tratta del software "GCarto" – prodotto dalla GeoSoft di Pordenone) ha consentito di individuare e disegnare le singole aree distinte in funzione della destinazione d'uso, e di associare a ciascuna di queste una base dati contenente le informazioni relative all'identificativo ed all'estensione territoriale.

Il risultato di tali elaborazioni ha portato alla produzione di una cartografia tematica del territorio comunale, redatta sulla base della Carta Tecnica Regionale (CTR) in formato vettoriale, alla scala 1:10.000 (Allegato).

Sotto il profilo operativo, nell'impostazione del lavoro sono state adottate le definizioni di superfici agricole proposte dall'ISTAT:

- **Superficie Totale:** area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.
- **Superficie agricola utilizzata (SAU):** insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.
- **Superficie agraria non utilizzata:** insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono compresi gli eventuali terreni abbandonati facenti parte dell'azienda ed aree destinate ad attività ricreative. Sono esclusi i terreni a riposo.
- **Altra superficie:** è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

Le analisi effettuate hanno consentito di calcolare l'estensione della superficie agricola utilizzata per ogni singolo comune secondo lo schema seguente che prevede **l'individuazione della superficie trasformabile in m<sup>2</sup> che si andrà a sommare a quanto già previsto dall'attuale PRG e non ancora attuato<sup>1</sup> (vedi alleagto)**

---

<sup>1</sup> Per tale aspetto è opportuno far riferimento in modo specifico alle indicazioni del progettista che nella definizione del progetto del PATI considererà sia la superficie trasformabile "nuova", ossia quella calcolata nell'ambito del PATI, sia quella residua del piano vigente.

### 3. RISULTATI DELLE ANALISI AGRONOMICHE-AMBIENTALI

Nell'ambito del territorio dei comunale Alta Padovana le analisi svolte assumono un ruolo importante in quanto "rappresentano" il territorio sia sotto l'aspetto prettamente agricolo ma anche e soprattutto ambientale. La conoscenza di questi elementi è di fondamentale importanza nell'ottica della "tutela" del territorio che è alla base dello sviluppo urbanistico così come previsto dalla L.R. 11/04 (vedi gli atti di indirizzo della legge stessa). Gli ambiti territoriali comunali sono stati esaminati singolarmente e per ogni comune è stata predisposta la seguente cartografia:

- La carta della SAU (scala 1:10.000)
- la carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)
- la carta della naturalità (scala 1:20.000)
- la carta della rete ecologica (scala 1:10.000)

La **carta dell'uso del suolo** è stata predisposta mediante la lettura delle foto aeree (anno 2003) riportando la metodologia Corine Land Cover.

La **carta della naturalità** è stata elaborata adottando la classificazione Corine 2000 che prevede di identificare gli ambiti dotati di diversi livelli di naturalità utilizzando, a tal fine, la carta dell'uso del suolo e identificando le specie animali potenzialmente presenti in ciascun ambito territoriale. A tal fine sono state utilizzate le risultanze del progetto "Rete Ecologica Nazionale" che suddivide il territorio nazionale in ambiti definiti secondo la metodologia Corine e per ciascun ambito indica le specie animali potenzialmente presenti.

La **carta del paesaggio** definisce delle unità di paesaggio in relazione ai fattori che uniformano l'assetto del territorio e che interagiscono fra di loro e che sono essenzialmente rappresentate dai caratteri morfologici, litologici e di copertura del suolo.

La **carta della rete ecologica** è stata predisposta utilizzando la carta della naturalità e la disponibilità di *database* naturalistici. Ciò ha permesso, anche attraverso una loro stratificazione (GIS), l'individuazione sul territorio delle unità ecosistematiche, del loro grado di isolamento e frammentazione, delle connessioni e discontinuità

Tale carta recepisce le definizioni e le direttive relative alla Rete ecologica e individua sul territorio le singole unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente in modo convenzionale nella *PAN-EUROPEAN STRATEGY FOR CONSERVATION OF LANDSCAPE AND BIODIVERSITY* e nella *PAN EUROPEAN ECOLOGICAL NETWORK: CORE AREAS*.



### 3.1 La SAU

#### 3.1.1 Risultati delle analisi

##### Superficie SAU - riferita ai singoli comuni

<b>Cod/STAT</b>	<b>NomeComune</b>	<b>STC</b>	<b>SAU</b>	<b>SAU/STC</b>
28032	Cittadella	36.664.757	23.886.595	65,15%
28038	Fontaniva	20.703.142	12.219.225	59,02%
28020	Campo San Martino	13.148.131	9.252.327	70,37%
28039	Galliera Veneta	8.993.171	5.241.318	58,28%
28091	Tombolo	11.122.273	6.847.599	61,57%
	<b>Totale</b>	<b>90.631.474</b>	<b>57.447.064</b>	<b>63,39%</b>

<b>Superficie trasformabile</b>
310.526,00
79.425,00
120.280,00
34.069,00
89.019,00
<b>633.319,00</b>

##### Superficie SAU - intero territorio del PATI

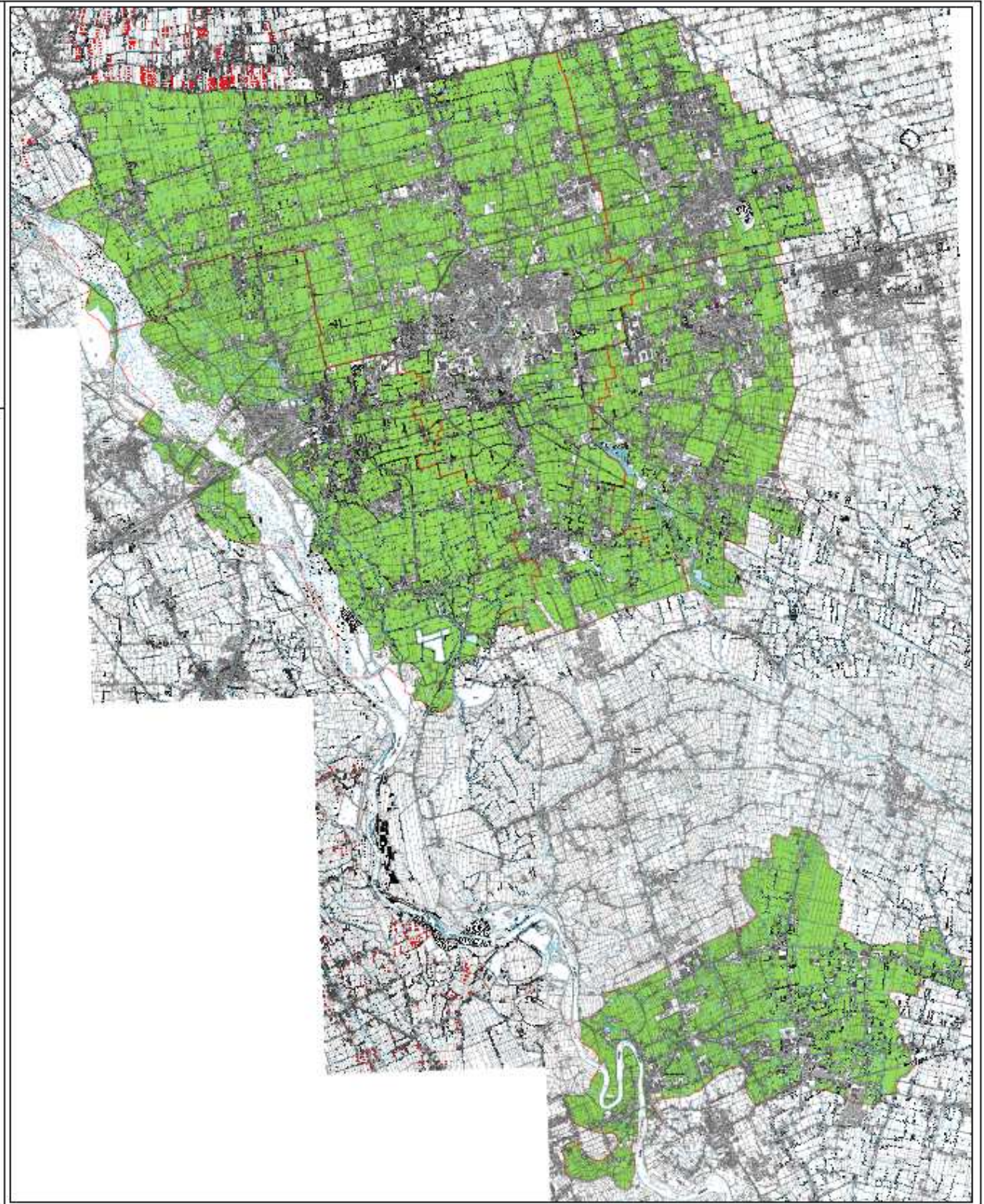
<b>Cod/STAT</b>	<b>NomeComune</b>	<b>STC</b>	<b>SAU</b>	<b>SAU/STC</b>
	PATI	90.631.474	57.447.064	63,39%

<b>Superficie trasformabile</b>
<b>746.812,00</b>

**NB: la determinazione della SAU è avvenuta con lettura diretta delle foto aree anno 2003 seguendo la metodologia proposta dalla Regione Veneto. I confini comunali sono quelli aggiornati della Banca dati del Q.C.**



### 3.1.2 La carta della SAU



### 3.2 Carta dell'uso del suolo

La carta dell'uso del suolo evidenzia per l'intero territorio del PATI:

- la prevalenza dei **seminativi irrigui**, che occupano più della metà della superficie totale;
- la presenza di una porzione notevole occupata dal **tessuto urbano continuo**;
- la presenza di un **tessuto urbano discontinuo** (zona residenziale a tessuto discontinuo) rilevante;
- una **rete stradale** ben sviluppata;
- un'incidenza delle **aree industriali**;
- la presenza di molteplici elementi di elevato pregio naturalistico (**boschi igrofilo e mesofili, greti fluviali, vegetazione in evoluzione**).

L'uso del suolo evidenzia un'agricoltura estensiva dei seminativi, nella quale le altre colture (vigneti, frutteti, sistemi colturali complessi, altre colture temporanee e permanenti) hanno uno spazio molto limitato.

Evidente è il tessuto residenziale diffuso che interessa tutta la zona di pianura in sinistra Brenta, almeno fino alla città di Padova.

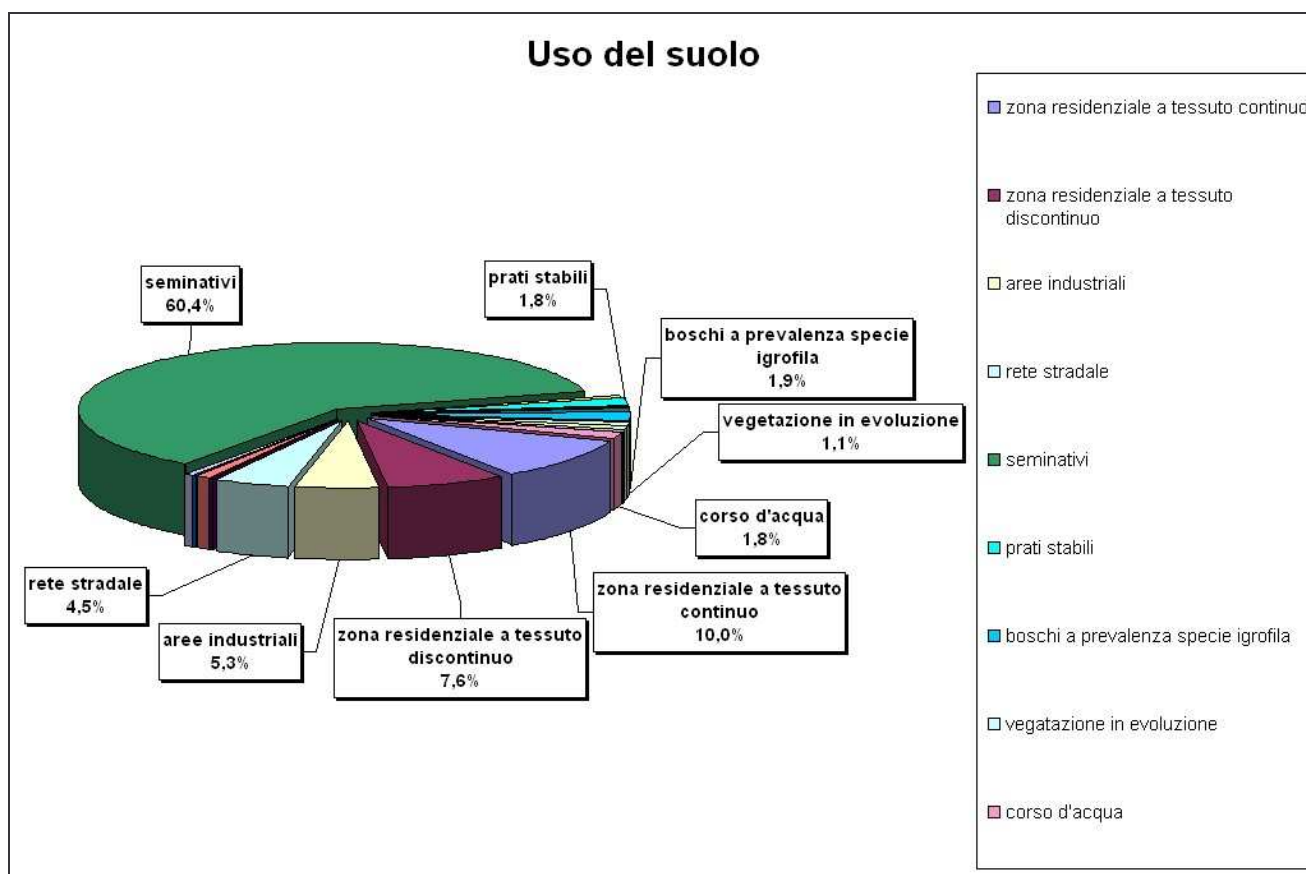
Le aree boscate risultano concentrate soprattutto lungo le golene del fiume Brenta nelle fasce di versante dove le condizioni morfologiche dell'ambiente non consentono l'esercizio delle normali pratiche agronomiche.

Per maggiori dettagli è opportuna la consultazione delle tavole dell'uso del suolo dei singoli comuni.






















<b>USO DEL SUOLO</b>	<b>m<sup>2</sup></b>	<b>%</b>
zona residenziale a tessuto continuo	9.056.071	9,99
zona residenziale a tessuto discontinuo	6.871.685	7,58
aree industriali	4.809.110	5,30
rete stradale	4.112.216	4,54
aree estrattive	325.271	0,36
cantieri	720.019	0,79
aree verdi urbane	327.505	0,36
aree ricreative e sportive	590.610	0,65
seminativi	54.754.176	60,39
vigneti	122.531	0,14
frutteti	533.541	0,59
prati stabili	1.656.317	1,83
colture temporanee associate a colture permanenti	83.451	0,09
sistemi colturali complessi	211.879	0,23
boschi a prevalenza di latifoglie mesofile	861.209	0,95
boschi a prevalenza di latifoglie non native	127.703	0,14



boschi a prevalenza specie igrofila	1.700.870	1,88
vegetazione in evoluzione	984.304	1,09
vegetazione rada	6.568	0,01
greto fluviali	854.940	0,94
bacino d'acqua	331.990	0,37
corso d'acqua	1.627.063	1,79
<b>totale</b>	<b>90.669.029</b>	<b>100,00</b>

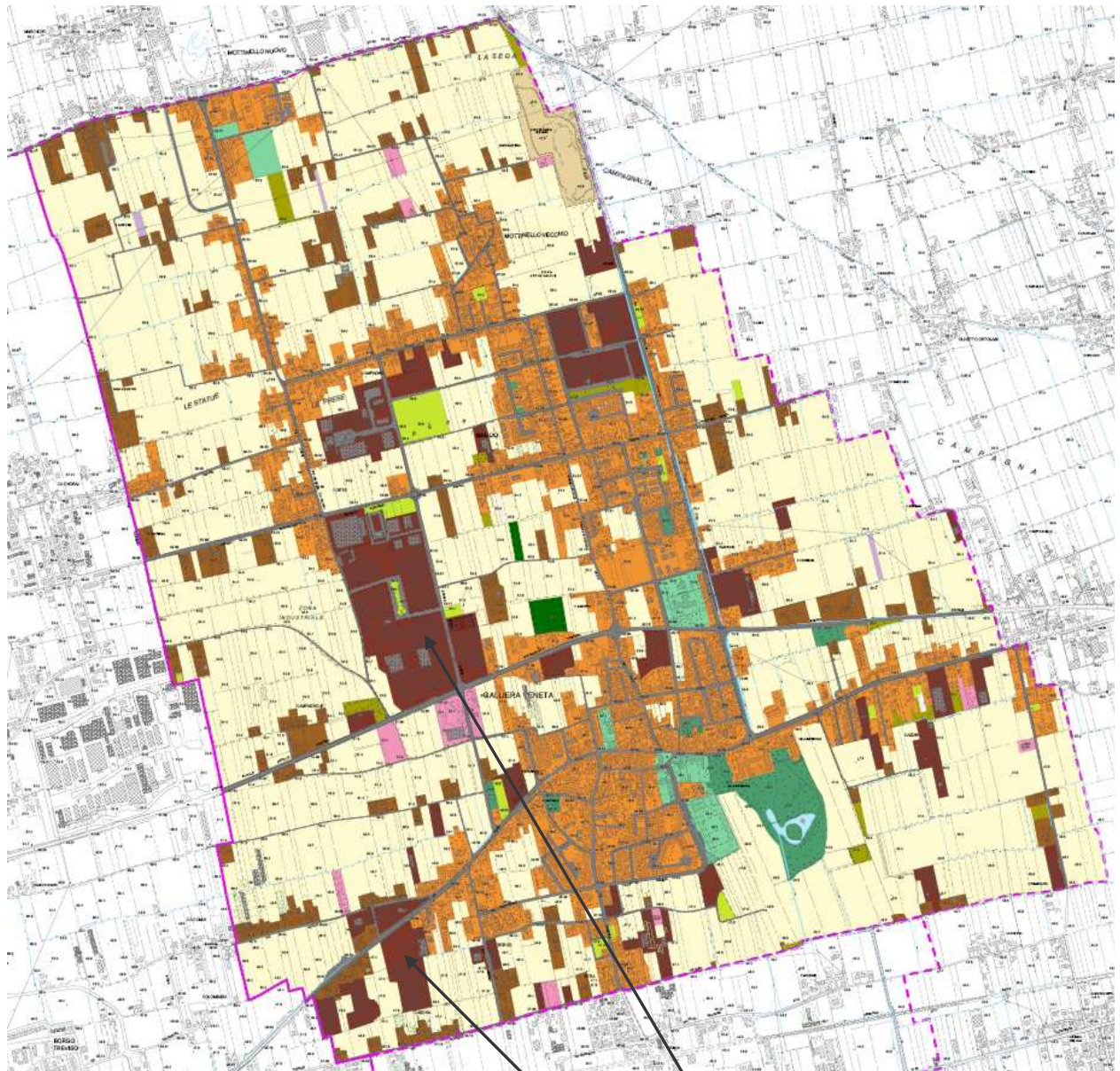


## Legenda (Uso Suolo\_dettagliato Corine Land Cover 2000)

	Zone residenziali a tessuto continuo
	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici
	Acquacoltura
	Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
	Cantieri, suoli rimaneggiati, terreni artefatti e abbandonati
	Aree verdi urbane
	Aree ricreative e sportive
	Seminativi in aree irrigue
	Vigneti
	frutteti
	Prati
	Culture temporanee associate a culture permanenti
	Sistemi colturali e particellari complessi
	Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotemofile
	Boschi a prevalenza di specie igrofile
	Boschi e piantagioni a prevalenza di latifoglie non native
	Vegetazione arbustiva in evoluzione
	Corsi d'acqua canali e idrovie
	Bacini d'acqua
	Confine Comunale

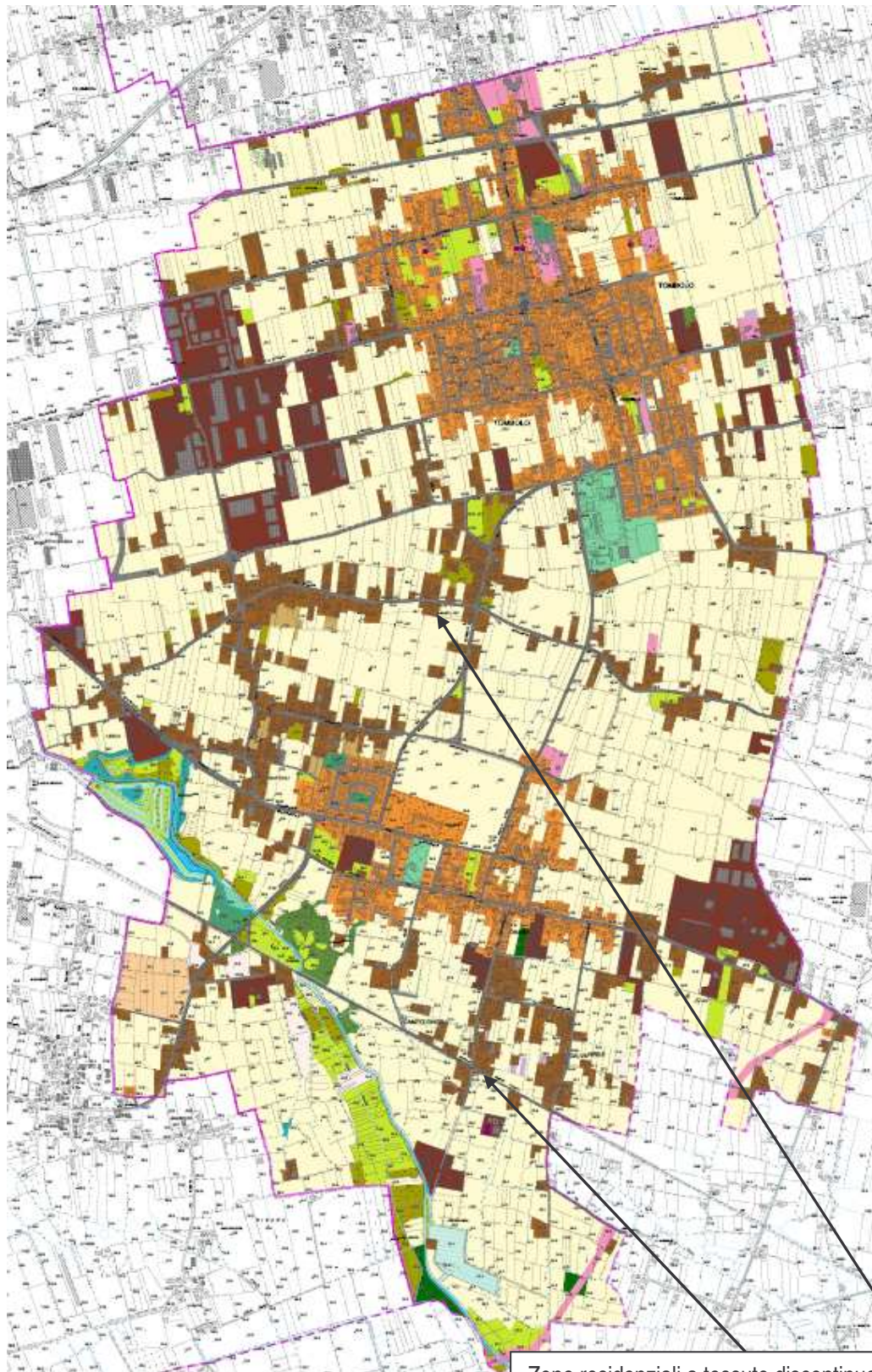
NB: la cartografia allegata nelle tavole riporta la classificazione dell'uso suolo come previsto dagli atti di indirizzo e dal Quadro conoscitivo V5. Per tale classificazione pertanto si rimanda alla specifica tavola della "coeprtura del suolo agricolo".





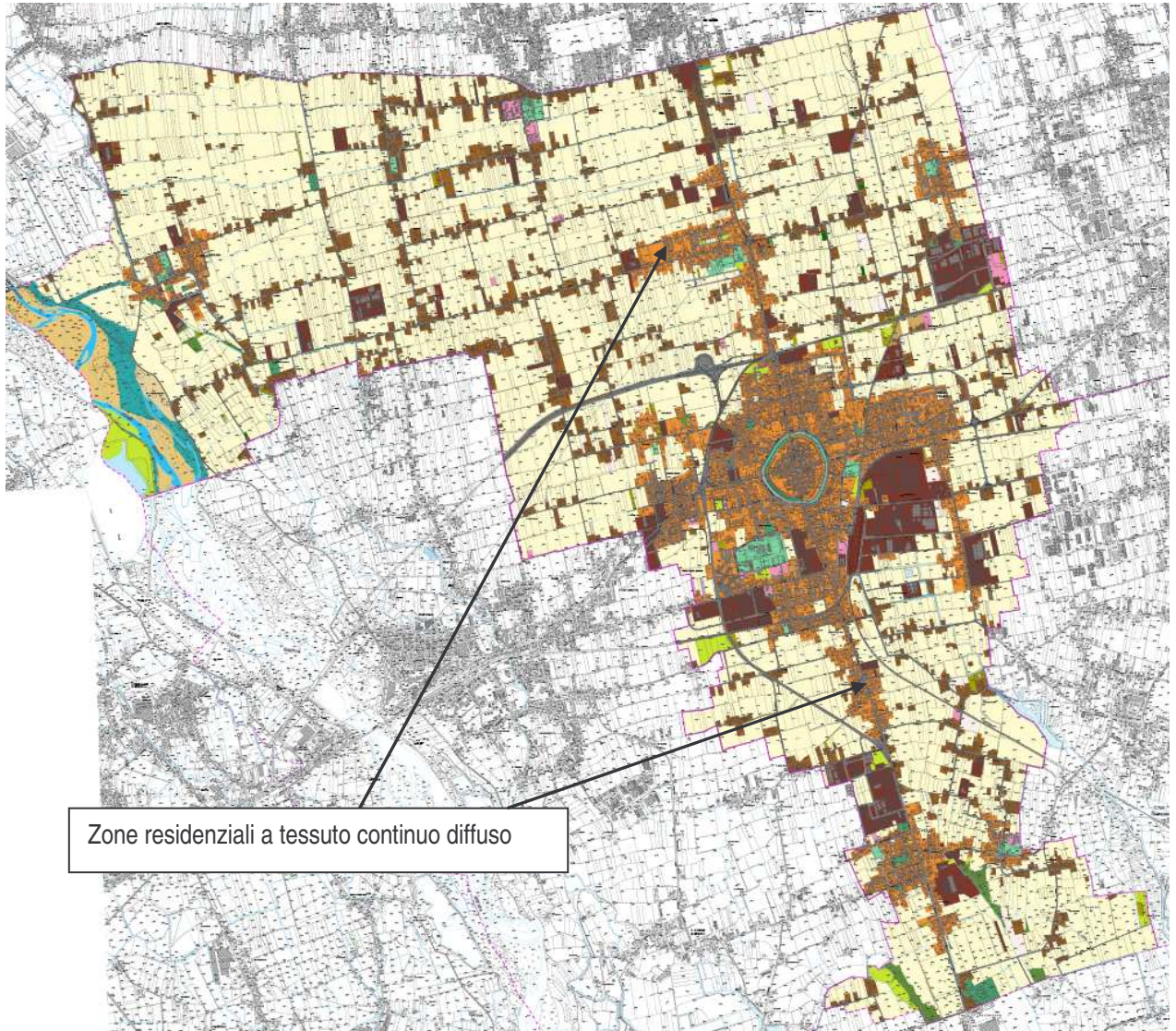
Galliera V.

Aree industriali

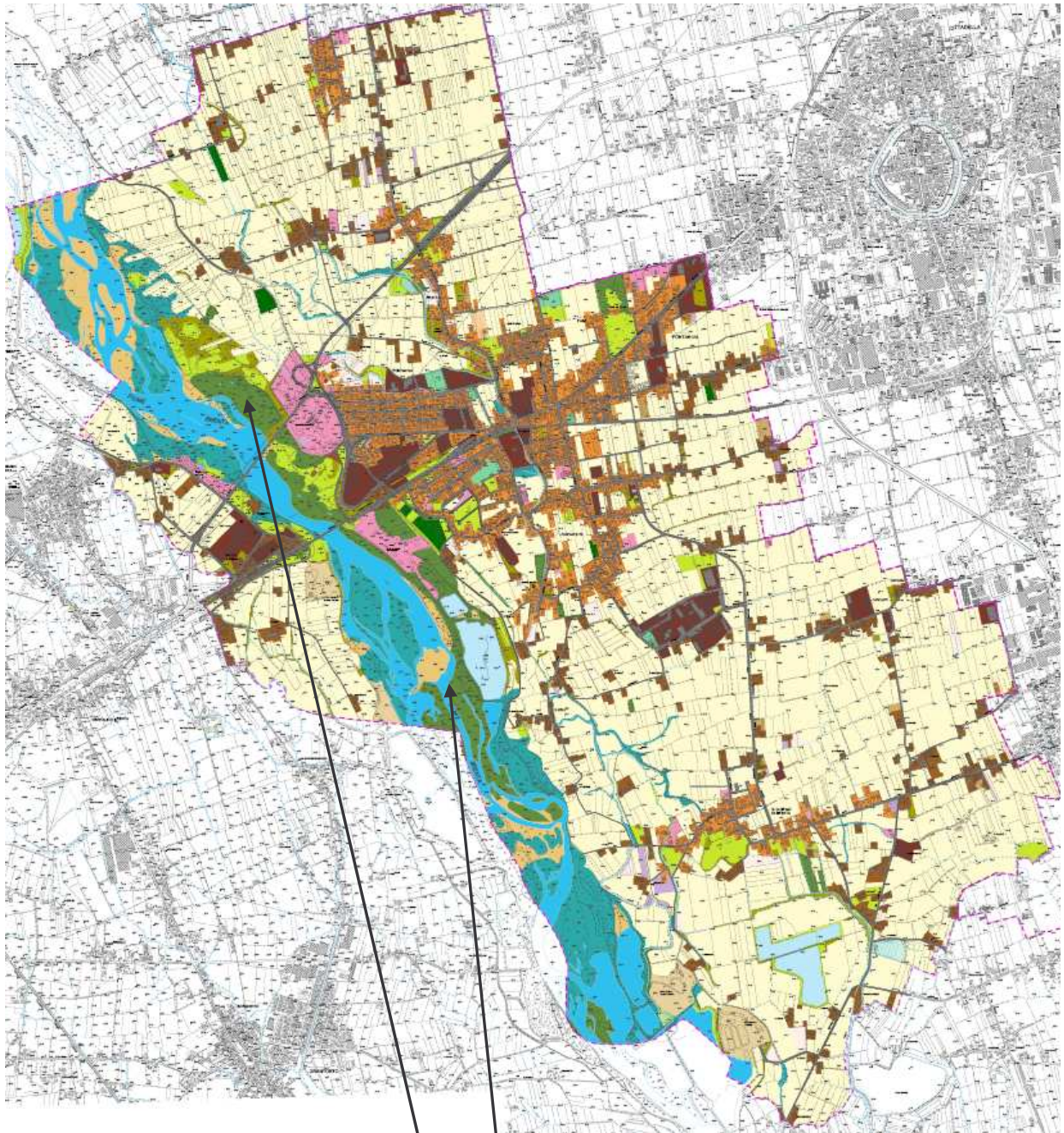


*Tombolo*

Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado diffuso

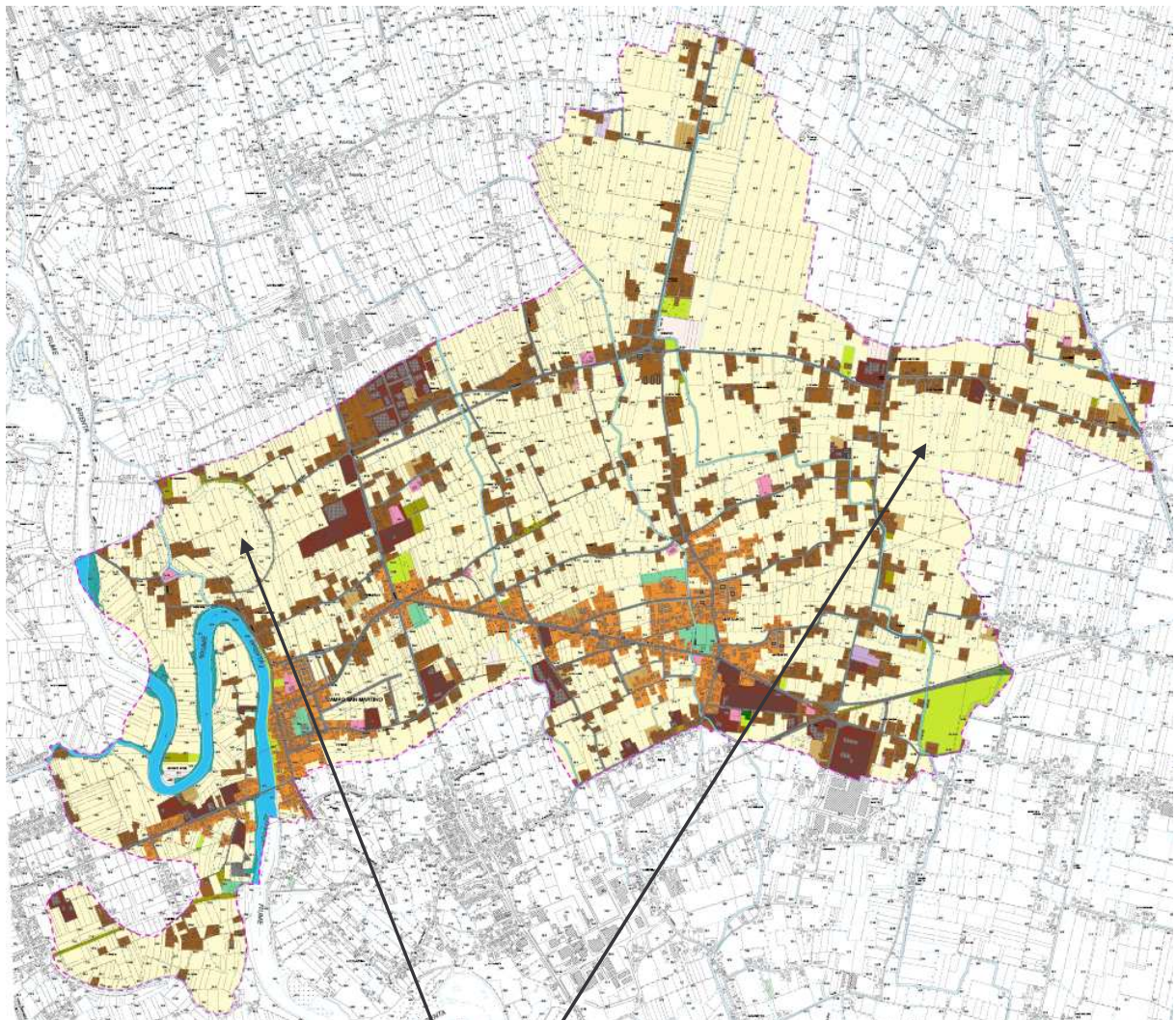


*Cittadella*



Fontaniva

Zone di pregio naturalistico: boschi igrofili e golene del Brenta



*Campo San Martino*

Seminativi irrigui

### 3.2.1 Gli allevamenti

#### 3.2.1.1 CAMPO SAN MARTINO – BOVINI CARNE

Nome Resp.	Via Resp.	Vitelloni capacità potenziale	Carne bianca capacità potenziale	Carne bianca cicli/anno	Carne bianca capi allevati/anno	Peso finale vitelloni (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso finale vitelli CB (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso vivo totale a fine ciclo (ton)	preselezione	Classe
FAGAN GIUSEPPE	S.LORENZO 22	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
TRENTO ALBERTO	ARGINE 6	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0
LUCON GIULIANO	ROMA 142	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
ZARAMELLA DINA MARIA	BOTTAZIN 25	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
ZARAMELLA GIANCARLO	BOTTAZIN 28	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
TORRESIN LUCIANO	VENEZIA 60	120	120	2	240	500	60	250	30	90	1	2
TORRESIN LUCIO	VENEZIA 60	120	120	2	240	500	60	250	30	90	1	2
MARANGONI MARIANO	RISARE N.14	10	0	0	0	500	5	250	0	5	0	0
MONEGATO FRANCA	FINCO 26	42	0	0	0	500	21	250	0	21	0	0
RIZZATO VALERIANO	CAPITELBELLO 29	10	0	0	0	500	5	250	0	5	0	0
CAMPELLO TARCISIO	CASERE	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
DE POLILINO	MARCONI 144	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
CAMPELLO SERGIO	MANZONI N.76	3	0	0	0	500	1,5	250	0	2	0	0
ELLENI NERINA	PIO X 25	4	0	0	0	500	2	250	0	2	0	0
GARDIN CARLETTO	BATTISTI 24	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
MALAMAN IDO	BATTISTI, 36	30	0	0	0	500	15	250	0	15	0	0
FORESE RINO PIETRO	VERDI 15	6	0	0	0	500	3	250	0	3	0	0
MANERA GIOVANNI	SILE 50	180	0	0	0	500	90	250	0	90	1	2
PASQUALOTTO ENRICO	CALCROCI SUD 7	180	0	0	0	500	90	250	0	90	1	2
FABBIAN ANTONIO	COLOMBARA 17	180	0	0	0	500	90	250	0	90	1	2
CANDIOTTO LUIGINO	PAGNANA 4	180	0	0	0	500	90	250	0	90	1	2
SABBADIN LUCIANO	POSTUMIA 52/B	180	0	0	0	500	90	250	0	90	1	2
SARTOR LINO	CALCROCE 7	180	0	0	0	500	90	250	0	90	1	2
DE BARDI SILVIO	S. LORENZO 48	7	0	0	0	500	3,5	250	0	4	0	0
CANTON BRUNO	IMAGGIO 52	4	0	0	0	500	2	250	0	2	0	0
FRANCESCHINI FERNANDO	STRADONA 18	5	0	0	0	500	2,5	250	0	3	0	0
MARCONATO TARCISIO	FINCO 22	20	0	0	0	500	10	250	0	10	0	0
COMACCHIO GENESIO	DEL BOSCO 24	15	0	0	0	500	7,5	250	0	8	0	0
SALMASO ALBERINO	DALMAZIA 23	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
GRIGOLON PAOLINO	C. BATTISTI, 15	4	0	0	0	500	2	250	0	2	0	0
CONTIN GIANFRANCO	BUSIAGO 154	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
FAVERO BRUNO	OBERDAN 39	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0
PETTENUZZO MARTINO	BUSIAGO 61	4	0	0	0	500	2	250	0	2	0	0
PEGORARO MARIA	S.LORENZO 53	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
GUIDOLIN LORENZO	PIAVE 1	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0
FACCO GIOVANNI	LARGA 19	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
GOTTARDELLO GASTONE	STRADONE 41	6	0	0	0	500	3	250	0	3	0	0
BATTILANA VALENTINO	STRADONE 22	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0
VANZO LORENZO	FINCO 7	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
MILANI GIULIANA	S.LORENZO 20	3	0	0	0	500	1,5	250	0	2	0	0
FRANCESCHINI ANNA	BUSIAGO 64	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
CANTON ATTILIO	MOIA 2	12	0	0	0	500	6	250	0	6	0	0

### 3.2.1.2 CAMPO SAN MARTINO – BOVINI LATTE

Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo o prod.latte	Capi eta maggiore/ugual e 6 sett.	Capi eta maggiore/ugual e 12 mesi	Numero posti vacca	Tori da riproduzione e	Vacch e (capi)	Peso finale vacche (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Manze (capi)	Peso finale manze (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Manzette (capi)	Peso finale manzette (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Vitelle (capi)	Peso finale vitelle (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Peso vivo totale fine ciclo (ton)
MARANGONI GIOVANNI GIUSEPPE	RISARE 16	Sì	100	0	100	0	71	550	39,0	14	370	5,18	7	300	2,1	7	250	1,75	48
COMACCHIO TARCISIO SCANTAMBURLO ADRIANA	DEL BOSCO N.22	Sì	40	0	40	0	29	550	15,9	6	370	2,22	3	300	0,9	3	250	0,75	20
FRANCESCA	FINCO 62	Sì	40	0	40	0	29	550	15,9	6	370	2,22	3	300	0,9	3	250	0,75	20
FACCO PIO	RISARE, 7	Sì	40	0	45	0	32	550	17,6	6	370	2,22	3	300	0,9	3	250	0,75	21
COMACCHIO MARIO	BOTTAZIN 27	Sì	15	0	15	0	11	550	6,05	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	7
FORESTAN OSANNA	BUSIAGO, 57	Sì	5	0	11	0	8	550	4,4	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	6
CESARO ALFONSO	A. VOLTA 36	Sì	10	0	10	0	7	550	3,85	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	5
BONATO RICCARDO GIULIO ROBERTO	STRADONA 49	Sì	20	0	20	0	14	550	7,7	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	10
SANDONA' PAOLO	S. VALENTINO 2	Sì	25	0	25	0	18	550	9,9	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	12
BELLATO NATALINO	15	Sì	20	0	20	0	14	550	7,7	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	10
SPOLAORE NERONE	RISARE, 36	Sì	15	0	15	0	11	550	6,05	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	7
PIRAN DANIELA	FORESE 14	Sì	25	0	30	0	21	550	11,5	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	14
DORO DINO	PROVINCIALE 12	Sì	40	0	40	0	29	550	15,9	6	370	2,22	3	300	0,9	3	250	0,75	20
AZZALIN SILVANA	GIOTTO, 21	Sì	50	0	50	0	36	550	19,8	7	370	2,59	4	300	1,2	4	250	1	25

### 3.2.1.3 CAMPO SAN MARTINO – CONIGLI

Nome Resp.	Via Resp.	Indir. prod. ingrasso	Indir. prod. riproduzione	Riproduzione : capacità potenziale	Riproduzione: num. gabbie	Ingrasso: capacità potenziale	Peso finale riproduzione (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Peso finale ingrasso (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Peso vivo totale a fine ciclo (ton)	preselezione	Classe
MAZZON DANIELE	VERDI 15	S	S	300	0	2920	4	1,2	2,6	7,592	9	0	0
COSTA ROMEO	4 NOVEMBRE 10	S	S	700	0	6700	4	2,8	2,6	17,42	20	1	2
PEGORIN ROSANNA	PIAVE 1	S	S	2300	0	3500	4	9,2	2,6	9,1	18	1	1

### 3.2.1.4 CAMPO SAN MARTINO – EQUINI

Nome Resp.	Via Resp.	Struttura ippodromo	Struttura allevamento	Struttura maneggio	Struttura scuderia privata	Struttura stazione montapubblica	Struttura stazione montaprivata	Attività sportiva	Attività amatoriale	Attività altra
DENGO ANGELO	PIO X 18	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.
ROSIN SERGIO	L.DA VINCI 55	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.
TORRESIN LUCIANO	VENEZIA 60	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.
SCUDERIA ALAN SNC	GABANA 1	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.
SALMASO ALBERINO	DALMAZIA 23	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.	Non indic.











Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Specie allevata	Orientamento produttivo	Tipologia produttiva	Numero capannoni	Superficie mq.	Capi presenti	Capacità potenziale
AZIENDA AGRICOLA B. & G.	G.LEOPARDI 3/2	AZIENDA AGRICOLA B. & G.	G.LEOPARDI 3/2	Gallus Gallus	Linea da carne	Pollame da carne	1	1	0	600
SO.PAS. SNC DI PASSARINIE.&F	CAMPAGNA 64	GROSSELLE LUIGI	BRENTA 38	Gallus Gallus	Linea da carne	Pollame da carne	3	400	0	4000
HOBBY VERDE DI RIONDATO F.	ROMA 22	RIONDATO FERDINANDO	CONSORTI 3/B	Gallus Gallus	Linea da carne	Pollame da carne	1	1	0	1000
RINALDI MAURIZIO	MONTAGNOLA 10	RINALDI MAURIZIO	MONTAGNOLA 10	Ratiti	Linea da carne	Pollame da carne	1	1	0	4

### 3.2.1.16 FONTANIVA – BOVINI/CARNE

Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Vitelloni capacita potenziale	Peso finale vitelloni (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)
ZAMBON CESARE	CAMPANELLO 12	ZAMBON CESARE	CAMPANELLO 12	2	500	1
GIROLIMETTO FERNANDO	CARTARA N. 7	GIROLIMETTO FERNANDO	CARTARA N. 7	25	500	13
A.A.S. GIORGIO DI FANTONI C.	MONTAGNOLA 22	A.A.S. GIORGIO DI FANTONI C.	MONTAGNOLA 22	60	500	30
FAVARO GIOVANNI	BOSCHETTI N.3	FAVARO GIOVANNI	BOSCHETTI N.3	40	500	20
SIMIONI LUCA	CHIESA 121	SIMIONI LUCA	CHIESA 121	0	500	0
SIMIONI UMBERTO	MONTAGNOLA 42	SIMIONI UMBERTO	MONTAGNOLA 42	45	500	23
SIMIONI LINA	CONTRA' BELGIO 11	SIMIONI LINA	CONTRA' BELGIO 11	2	500	1
BERGAMIN GABRIELLA	CAMPANELLO, 67	BERGAMIN GABRIELLA	CAMPANELLO, 67	2	500	1
GOBBO LUCIANA	TITO LIVIO 53	GOBBO LUCIANA	TITO LIVIO 53	2	500	1
ROSSO GIUSEPPE	VIGNALE 7	ROSSO GIUSEPPE	VIGNALE 7	2	500	1
ROSSO LUIGI	VIGNALE N. 8	ROSSO LUIGI	VIGNALE N. 8	0	500	0
PETTENUZZO ALDO	CARTARA N. 13	PETTENUZZO ALDO	CARTARA N. 13	0	500	0
LAGO BERTRANDO	DELLA FONTANA 1	LAGO BERTRANDO	DELLA FONTANA 1	2	500	1
ZANCO EUGENIO	CAMPANELLO 38	ZANCO EUGENIO	CAMPANELLO 38	2	500	1
ZANCAN GIULIANO	DELLE SORGENTI N. 11	ZANCAN GIULIANO	DELLE SORGENTI N. 11	0	500	0
TONIATO PRIMO	CAMPANELLO N. 5/1	TONIATO PRIMO	CAMPANELLO N. 5/1	0	500	0
CERCHIARO FRANCESCO	S. ANTONIO, 1	CERCHIARO FRANCESCO	S. ANTONIO, 1	2	500	1
SGARBOSSA LUCIANO	CASONI 61	SGARBOSSA LUCIANO	CASONI 61	0	500	0
SIMIONI ANTONIO	ZOLEA 7	SIMIONI ANTONIO	ZOLEA 7	2	500	1
BIROLLO VITTORIO	TRUTTA 14/2	BIROLLO VITTORIO	TRUTTA 14/2	3	500	2
MILAN ANDREA	BREDA 20	MILAN ANDREA	BREDA 20	4	500	2
FERRARO MARIA GRAZIA	BARINA 4/1	FERRARO MARIA GRAZIA	BARINA 4/1	3	500	2
FERRARO ATTILIO	CAMPANELLO 59/2	FERRARO ATTILIO	CAMPANELLO 59/2	2	500	1
BISINELLA GIUSEPPE	DEI BORROMEI 54	BISINELLA GIUSEPPE	DEI BORROMEI 54	8	500	4
BISINELLA GRAZIANO	DEI BORROMEI 50	BISINELLA GRAZIANO	DEI BORROMEI 50	8	500	4
BISINELLA BERTILLA	DEI BORROMEI 52	BISINELLA BERTILLA	DEI BORROMEI 52	8	500	4
GOTTIN DANIELA	CASONI BASSE 22	GOTTIN DANIELA	CASONI BASSE 22	2	500	1
TRENTO LUCIA	CASONI 17	TRENTO LUCIA	CASONI 17	3	500	2
GAMBA GINA NORMA	VIGNALE 54	GAMBA GINA NORMA	VIGNALE 54	2	500	1
CERCHIARO MARIO	S.ANTONIO 3/1	CERCHIARO MARIO	S.ANTONIO 3/1	2	500	1
SIMIONI ANTONIO	BARINA 70	SIMIONI ANTONIO	BARINA 70	1	500	1
SCREMIN ELIO	TRE CASE 13	SCREMIN ELIO	TRE CASE 13	1	500	1
PASQUIN LUIGI	DECUMANA 13	PASQUIN LUIGI	DECUMANA 13	2	500	1
PETTENUZZO FERRUCCIO	CARTARA 10	PETTENUZZO FERRUCCIO	CARTARA 10	5	500	3
ZANON GINA	BREDA 14/1	ZANON GINA	BREDA 14/1	2	500	1
SALVADORI GINO	PESCHIERA N.11	SALVADORI GINO	PESCHIERA N.11	7	500	4
GROSSELLE MARCELLO	BRENTA 20	GROSSELLE MARCELLO	BRENTA 20	0	500	0

### 3.2.1.17 FONTANIVA – BOVINILATTE

Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo	Capi eta maggiore/ uguale 6	Capi eta maggiore/ uguale 12	Numero posti vacca	Vacche (capi)	Peso finale vacche (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Manze (capi)	Peso finale manze (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Manzette (capi)	Peso finale manzette (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Vitelle (capi)	Peso finale vitelle (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Peso vivo totale fine ciclo (ton)	preselezione	Classe
CHIESA N.121	SIMIONI LUCA	CHIESA 121	Si	500	0	520	371	550	204,05	74	370	27,38	37	300	11,1	37	250	9,25	252	1	2
CHIESA N.121	SIMIONI RAFFAELLO E DANTE	CHIESA N.121	Si	500	0	520	371	550	204,05	74	370	27,38	37	300	11,1	37	250	9,25	252	1	2
CAMPAGNA N. 2	POJANA RENATO E LUCA	CAMPAGNA N. 2	Si	200	0	215	154	550	84,7	31	370	11,47	16	300	4,8	16	250	4	105	1	2
VALLIERA N.36	BERTONCELLO ROBERTO	VALLIERA N.36	Si	70	0	75	54	550	29,7	11	370	4,07	6	300	1,5	6	250	0	37	0	0
CASONI BASSE N.20	BERNO SANTE	CASONI BASSE N.20	Si	150	0	165	118	550	64,9	24	370	8,88	12	300	3,6	12	250	3	80	1	1
PESCHIERA 6	TONIATO ROMEO	PESCHIERA 6	Si	30	0	34	24	550	13,2	5	370	1,85	3	300	0,9	3	250	0,75	17	0	0
BARINA 78	BATTOCCHIO ANTONIO	BARINA 78	Si	7	0	8	6	550	3,3	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	4	0	0
CAMPANELLO 3	ZANCO GIOVANNI	CAMPANELLO 3	Si	25	0	28	20	550	11	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	14	0	0
CHIESA 141	SECURO GIOVANNI	CHIESA 141	Si	4	0	9	6	550	3,3	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	4	0	0
CASONI BASSE 14	BERTONCELLO UGO	CASONI BASSE 14	Si	1	0	5	4	550	2,2	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	3	0	0
ZOLEA 39	FACCI ADRIANO	ZOLEA 39	Si	15	0	17	12	550	6,6	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	8	0	0
DELLE GIARE 20	RACCHELLA ORFEO	DELLE GIARE 20	Si	8	0	10	7	550	3,85	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	5	0	0
TRE CASE 5	LORENZATO ANTONIETTA	TRE CASE 5	Si	15	0	17	12	550	6,6	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	8	0	0
VIGNALE 58	TONELLOTTO GAVINO	VIGNALE 58	Si	10	0	10	7	550	3,85	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	5	0	0
CAPITELLO, 5	DAMETTO TERESA	CAPITELLO, 5	Si	15	0	18	13	550	7,15	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	9	0	0
TITO LIVIO 34	LAGO LORENZO	TITO LIVIO 34	Si	15	0	18	13	550	7,15	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	9	0	0
TRUTTA 21	ZULIAN VINICIO	TRUTTA 21	Si	40	0	42	30	550	16,5	6	370	2,22	3	300	0,9	3	250	0,75	20	0	0
BRENTELLA, 8	MANFIO SEVERINO	BRENTELLA, 8	Si	100	0	110	79	550	43,45	16	370	5,92	8	300	2,4	8	250	2	54	0	0
CARTARA 3	ZIERO AURELIO	CARTARA 3	Si	20	0	24	17	550	9,35	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	12	0	0
MONTAGNOLA 28	GIACOMAZZI NILDO	MONTAGNOLA 28	Si	30	0	33	24	550	13,2	5	370	1,85	3	300	0,9	3	250	0,75	17	0	0
VIGNALE N.12	ROSSO MARCELLO	VIGNALE N.12	Si	60	0	60	43	550	23,65	9	370	3,33	5	300	1,5	5	250	1,25	30	0	0
DEI BORROMEO 11	SIMIONI GIANFRANCO	DEI BORROMEO 11	Si	110	0	120	86	550	47,3	17	370	6,29	9	300	2,7	9	250	2,25	59	0	0
DELLA RINASCENZA 25	BAGGIO ANTONIETTA	DELLA RINASCENZA 25	Si	10	0	10	7	550	3,85	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	5	0	0
DELLE SORGENTI II/2	ZANCAN SILVANO	DELLE SORGENTI II/2	Si	9	0	15	11	550	6,05	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	7	0	0
CONTRA' BELGIO, 38	BISSON CLAUDIO	CONTRA' BELGIO, 38	Si	20	0	25	18	550	9,9	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	12	0	0
MONTAGNOLA 22	RINALDI LUIGI	MONTAGNOLA 22	Si	5	0	5	4	550	2,2	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	3	0	0
CARTARA N. 21	CAMPAGNOLO BRUNA MARIA	CARTARA N. 21	Si	20	0	24	17	550	9,35	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	12	0	0
COLTURA 6	BACCEGA LINO	COLTURA 6	Si	15	0	18	13	550	7,15	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	9	0	0
DELLA RINASCENZA 31	ZECCHIN FRANCESCA	DELLA RINASCENZA 31	Si	3	0	7	5	550	2,75	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	4	0	0
TRENTO N.26	PAROLIN MARIO	TRENTO N.26	Si	10	0	28	20	550	11	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	14	0	0
BREDA 17	SCREMIN GUIDO	BREDA 17	Si	7	0	8	6	550	3,3	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	4	0	0
CASONI BASSE 7	BERNO GIAMPIETRO	CASONI BASSE 7	Si	50	0	52	37	550	20,35	7	370	2,59	4	300	1,2	4	250	1	25	0	0
CASONI BASSE 5	BERNO GIOVANNI	CASONI BASSE 5	Si	50	0	52	37	550	20,35	7	370	2,59	4	300	1,2	4	250	1	25	0	0
CAMPANELLO 55	DE ROSSI TERESA	CAMPANELLO 55	Si	9	0	13	9	550	4,95	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	6	0	0
BARINA 110	SIMIONI GIANCARLO	BARINA 110	Si	20	0	25	18	550	9,9	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	12	0	0
DEI BORROMEO N.38	FERRARO GELINDO	DEI BORROMEO N.38	Si	30	0	34	24	550	13,2	5	370	1,85	3	300	0,9	3	250	0,75	17	0	0
CONTRA' BELGIO 11	SIMIONI LINA	CONTRA' BELGIO 11	Si	2	0	11	8	550	4,4	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	6	0	0
MONTAGNOLA 26	BIASI NIVES	MONTAGNOLA 26	Si	10	0	14	10	550	5,5	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	7	0	0
C. BATTISTI 10	ANTONELLO VALTER	C. BATTISTI 10	Si	20	0	25	18	550	9,9	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	12	0	0

### 3.2.1.18 FONTANIVA – CONIGLIO

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Indir. produttivo	Indir. Riproduzione	Ingrasso:
				ingrasso	ne:	capacità
				Si	capacità	potenziale
				Si	potenziale	potenziale
GAZZETTO ADRIANA	VIGNALE 1	GAZZETTO ADRIANA	VIGNALE 1	Si	10	100
PETTENUZZO FERRUCCIO	CARTARA 10	PETTENUZZO FERRUCCIO	CARTARA 10	Si	30	250

### 3.2.1.19 FONTANIVA – EQUINI

Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Attività amatoriale	Capacità potenziale
LAGO LUCA	CASONI 7/1	LAGO LUCA	CASONI 7/1	Sì	2
SGARBOSSA ROBERTO	MAZZINI 30	SGARBOSSA ROBERTO	MAZZINI 30	0	2
CECCHIN GIUSEPPE	BREGA 153/A	CECCHIN GIUSEPPE	BREGA 153/A	0	0
BIROLLO LUCIO	MOLINO 3/2	BIROLLO LUCIO	MOLINO 3/2	0	2
THE LAST FRONTIER RAHNCH	CARTARA 6	THE LAST FRONTIER RAHNCH	CARTARA 6	0	0
GIROLIMETTO DANIELE	CARTARA 11	GIROLIMETTO DANIELE	CARTARA 11	0	0
TURCATO ROBERTO	VALLIERA 10	TURCATO ROBERTO	VALLIERA 10	0	0
GROSSELLE MARCELLO	BRENTA 20	GROSSELLE MARCELLO	BRENTA 20	0	0
SCOMAZZON GIOVANNI	MAZZINI 33	SCOMAZZON GIOVANNI	MAZZINI 33	0	0

### 3.2.1.20 FONTANIVA – LEPRI

Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo ripopolamento	Indirizzo produttivo ingrasso	Riproduzione numero gabbie	Ingrasso capacità potenziale
CASONATO PIO	CASONI BASSE 11	CASONATO PIO	CASONI BASSE 11	0	0	0	0
COSTA BERTILLA	MOLINO 60	COSTA BERTILLA	MOLINO 60	0	0	0	0

### 3.2.1.21 FONTANIVA – OVINI

Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo carne	Indirizzo produttivo lana	Totale capi presenti	Capacità potenziale
ORSOLAN RENZO	MOLINO, N. 33	ORSOLAN RENZO	MOLINO, N. 33	Sì	Sì	22	26

### 3.2.1.22 FONTANIVA - STALLESOSTA

Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Capacità potenziale vacche	Numeri capi vacche	Capacità potenziale equini	Numero capi equini
MIENI GUIDO	T.LIVIO, N. 41	MIENI GUIDO	T.LIVIO, N. 41	10	10	0	0
PEROZZO MARIO	DEL DONATORE N.2/1	PEROZZO MARIO	DEL DONATORE N.2/1	0	0	45	45

### 3.2.1.23 FONTANIVA - SUJINI

Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo ingrasso	Indirizzo produttivo riproduzione	Cicli	Scrofe capacita potenziali	Scrofe capi presenti	Svezзамen to capacita potenziale	Ingrasso capi presenti
TONIATO ROMEO	PESCHIERA 6	No	Si	Aperto	1	1	0	0
GIROLIMETTO FERNANDO	CARTARA N. 7	No	Si	Aperto	1	1	0	0
CONTE EMANUELE	BRENTA 44	Si	No	0	0	0	40	40

### 3.2.1.24 GALLIERA – AVICOLI

Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Specie allevata	Orientamento produttivo	Capacità potenziale
ECCHELI ANNALISA	STATUE N.40	ECCHELI ANNALISA	STATUE N.40	Gallus Gallus	Linea da carne	30

### 3.2.1.25 GALLIERA – BOVINICARNE

Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Vitelloni capacita potenziale	Carne bianca capacita potenziale	Carne bianca cttell/anno	Carne bianca capi allevati/anno	Peso finale vitelloni (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso finale vitelli CB (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso vivo totale a fine ciclo (ton)	preselezione	Classe
PIOTTO NERINA	CAMPANELLA 7	PIOTTO NERINA	CAMPANELLA 7	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
CONTESSA MARIA	POSTUMIA 13	CONTESSA MARIA	POSTUMIA 13	22	0	0	0	500	11	250	0	11	0	0
GUIDOLIN DANTE	M TE GRAPPA 102	GUIDOLIN DANTE	M TE GRAPPA 102	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0
ANDRETTA ANNA MARIA	TOMBOLATA 14	ANDRETTA ANNA MARIA	TOMBOLATA 14	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0
SOC. AGR. TRIVENETI S.S. DI BERTOLLO GIANNI & C.	RIVE CONVERIE, 17	SOC. AGR. TRIVENETI S.S. DI BERTOLLO GIANNI & C.	RIVE CONVERIE, 17	100	607	0	0	500	50	250	151,75	202	1	2
SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	SOC. AGR. TRIVENETI S.S. DI BERTOLLO GIANNI & C.	RIVE CONVERIE, 17	100	607	0	0	500	50	250	151,75	202	1	2
SOCIETA' AGRICOLA MATTEO SS DI PILOTTO MATTEO & C.	S. ANTONIO 91	SOCIETA' AGRICOLA MATTEO SS DI PILOTTO MATTEO & C.	S. ANTONIO 91	100	607	0	0	500	50	250	151,75	202	1	2
ESATTI MIRELLA	MAGLIO N.79	ESATTI MIRELLA	MAGLIO N.79	0	100	0	0	500	0	250	25	25	0	0
TOSO LISA	A. MANTEGNA 33	TOSO LISA	A. MANTEGNA 33	100	300	0	0	500	50	250	75	125	1	2
G.M.A.SAS DI TOSO GIUSEPPE E C	MANTEGNA 33	G.M.A.SAS DI TOSO GIUSEPPE E C	MANTEGNA 33	100	300	0	0	500	50	250	75	125	1	2
CUSINATO ELENA	MONTE GRAPPA, 134	CUSINATO ELENA	MONTE GRAPPA, 134	0	92	2	0	500	0	250	23	23	0	0
MIATELLO IOLANDA	MAGLIO 21	MIATELLO IOLANDA	MAGLIO 21	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ANTONELLO FIORAVANTE	POSTUMIA 17	ANTONELLO FIORAVANTE	POSTUMIA 17	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ANTONELLO MAURIZIO	MAGLIO 21	ANTONELLO MAURIZIO	MAGLIO 21	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ZECCHIN STELLA	POSTUMIA 17	ZECCHIN STELLA	POSTUMIA 17	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
PIETROBON RENZA	MONTE GRAPPA 30/A	PIETROBON RENZA	MONTE GRAPPA 30/A	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ANTONELLO NATALE	MAGLIO 21	ANTONELLO NATALE	MAGLIO 21	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ANTONELLO ROSELLA	POSTUMIA 13/A	ANTONELLO ROSELLA	POSTUMIA 13/A	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ANTONELLO COSTANTE	MONTE GRAPPA N. 30/A	ANTONELLO COSTANTE	MONTE GRAPPA N. 30/A	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ANTONELLO COSTANTE	MONTE GRAPPA N. 30/A	ANTONELLO COSTANTE	MONTE GRAPPA N. 30/A	473	0	0	0	500	236,5	250	0	237	1	2
ANTONELLO COSTANTE	MONTE GRAPPA N. 30/A	ANTONELLO COSTANTE	MONTE GRAPPA N. 30/A	0	300	0	0	500	0	250	75	75	1	1
SONZA EDOARDO	S. PIO X 83	SONZA EDOARDO	S. PIO X 83	258	50	2	100	500	129	250	12,5	129	0	0
SONZA CARLA	SEGA N. 37/B	SONZA CARLA	SEGA N. 37/B	258	0	0	0	500	129	250	0	129	1	2
SIMIONI GIANNINA	MAGLIO 17	SIMIONI GIANNINA	MAGLIO 17	4	0	0	0	500	2	250	0	2	0	0
CUSINATO SANTE	STRADA DEGLI ALBERI 24	CUSINATO SANTE	STRADA DEGLI ALBERI 24	150	0	0	0	500	75	250	0	75	1	1
SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	ZANON ELIO	MONTE GRAPPA, 114	2	208	0	0	500	1	250	52	53	0	0
ZANON ELIO	MONTE GRAPPA, 114	ZANON ELIO	MONTE GRAPPA, 114	2	208	0	0	500	1	250	52	53	0	0
AZIENDA AGRICOLA BERTONCELLO EMMA	MANTEGNA N.33	AZIENDA AGRICOLA BERTONCELLO EMMA	MANTEGNA N.33	50	0	0	0	500	25	250	0	25	0	0
CALDERARO PIETRO E EGIDIO SDF	MOTTINELLO 9	CALDERARO PIETRO E EGIDIO SDF	MOTTINELLO 9	0	216	0	0	500	0	250	54	54	0	0
LAGO FRANCO	POSTUMIA 7	LAGO FRANCO	POSTUMIA 7	0	150	0	0	500	0	250	37,5	38	0	0
CUSINATO ALDO	S. PIO X 99	CUSINATO ALDO	S. PIO X 99	4	0	0	0	500	2	250	0	2	0	0
ZAMBON TARCISIO	STATUE 135	ZAMBON TARCISIO	STATUE 135	10	0	0	0	500	5	250	0	5	0	0
CHIURATO ALDO	STATUE 131	CHIURATO ALDO	STATUE 131	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
SONZA ENZO	S. PIO X 83	SONZA ENZO	S. PIO X 83	50	30	0	0	500	25	250	7,5	33	0	0
LEIBALLI CARNI SPA	VIA NAZIONALE, N.9	MAXZOO DI SCAPPIN RINO	ALBERONE 58	0	124	0	0	500	0	250	31	31	0	0
CUSINATO GIOVANNI	EUROPA, 12	CUSINATO GIOVANNI	EUROPA, 12	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
SIMONETTO ANTONIO	CAMPAGNA 12	SIMONETTO ANTONIO	CAMPAGNA 12	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
TURCATO GIUSEPPE	C. MENOTTI N.1	TURCATO GIUSEPPE	C. MENOTTI N.1	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
ANTONELLO EUGENIO	CORTE 27	ANTONELLO EUGENIO	CORTE 27	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
TORRESIN SECONDO	MONTE GRAPPA 16	TORRESIN SECONDO	MONTE GRAPPA 16	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0
TELLATIN GIUSEPPE	STATUE 102	TELLATIN GIUSEPPE	STATUE 102	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
GNOATO SEVERINO	MOTTINELLO NUOVO 3	GNOATO SEVERINO	MOTTINELLO NUOVO 3	2	0	0	0	500	1	250	0	1	0	0
SARTORE ANGELA	CAMPAGNA 21	SARTORE ANGELA	CAMPAGNA 21	1	0	0	0	500	0,5	250	0	1	0	0

### 3.2.1.26 GALLIERA – BOVINILATTE

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo produttive	Capi et� maggior/ uguale 6 sett.	Capi et� maggior/ uguale 12 mesi	Iscrizione libro genealogic	Numero posti vacca	Vacche (capi)	Peso finale vacche (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Manze (capi)	Peso finale manze (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Manzette (capi)	Peso finale manzette (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Vitelle (capi)	Peso finale vitelle (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Peso vivo totale fine ciclo (ton)	preselezione	Classe
A.A.STRAGLIOTTO S.S.	CA' ONORAI 44	A.A.STRAGLIOTTO S.S.	CA' ONORAI 44	SI	250	0	SI	260	186	550	102,3	37	370	13,69	19	300	5,7	19	250	4,75	126	1	2
LAGO VITTORIO	MAGLIO 83	LAGO VITTORIO	MAGLIO 83	SI	6	0	0	6	4	550	2,2	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	3	0	0
DIDONE GIUSEPPE	CA' ONORAI 48	DIDONE GIUSEPPE	CA' ONORAI 48	SI	15	0	0	16	11	550	6,05	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	7	0	0
BERGAMIN GINA	TOMBOLATA 30	BERGAMIN GINA	TOMBOLATA 30	SI	25	0	0	28	20	550	11	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	14	0	0
BAGGIO AGNESE	CA' ONORAI 46	BAGGIO AGNESE	CA' ONORAI 46	SI	20	0	0	23	16	550	8,8	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	11	0	0
STRAGLIOTTO GIUSEPPE	CA' ONORAI 20	STRAGLIOTTO GIUSEPPE	CA' ONORAI 20	SI	35	0	0	38	27	550	14,85	5	370	1,85	3	300	0,9	3	250	0,75	18	0	0
SCAPIN LORETA	CA' ONORAI 16	SCAPIN LORETA	CA' ONORAI 16	SI	25	0	0	28	20	550	11	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	14	0	0
FERRARO PAOLO	STATUE 40/A	FERRARO PAOLO	STATUE 40/A	SI	25	0	0	27	19	550	10,45	4	370	1,48	2	300	0,6	2	250	0,5	13	0	0
TELLATIN GUIDO	S. PELLICO 35	TELLATIN GUIDO	S. PELLICO 35	SI	4	0	0	8	6	550	3,3	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	4	0	0
PILLON BERTILLA	C. MENOTTI 12/2	PILLON BERTILLA	C. MENOTTI 12/2	SI	15	0	0	17	12	550	6,6	2	370	0,74	1	300	0,3	1	250	0,25	8	0	0
BACCEGA BERNARDO	S. PELLICO 7	BACCEGA BERNARDO	S. PELLICO 7	SI	20	0	0	22	16	550	8,8	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	11	0	0
CECCHIN SIVILIO	MOTTINELLO VECCHIO 18	CECCHIN SIVILIO	MOTTINELLO VECCHIO 18	SI	6	0	0	2	1	550	0,55	0	370	0	0	300	0	0	250	0	1	0	0
TONIOLO MARINO	STRADA PODRECCA 6	TONIOLO MARINO	STRADA PODRECCA 6	SI	20	0	0	22	16	550	8,8	3	370	1,11	2	300	0,6	2	250	0,5	11	0	0
BERGAMIN SILENE	TOMBOLATA 55	BERGAMIN SILENE	TOMBOLATA 55	SI	3	0	0	5	4	550	2,2	1	370	0,37	1	300	0,3	1	250	0,25	3	0	0
ECCHELLI ANNALISA	STATUEN.40	ECCHELLI ANNALISA	STATUEN.40	SI	30	0	0	33	24	550	13,2	5	370	1,85	3	300	0,9	3	250	0,75	17	0	0

### 3.2.1.27 GALLIERA – EQUINI

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Capacita potenziale
TONIOLO FRANCO	STATUE 147	TONIOLO FRANCO	STATUE 147	0
PELLEGRIN GIUSEPPE	TOMBOLATA 20	PELLEGRIN GIUSEPPE	TOMBOLATA 20	2
SIMIONATO GRAZIANO	MOTTINELLO VECCHIO 67	SIMIONATO GRAZIANO	MOTTINELLO VECCHIO 67	0
AMBROSI ANTONIO	CORTE 36	AMBROSI ANTONIO	CORTE 36	0
SCATTOLON GRAZIELLA	OLIVARI 27	SCATTOLON GRAZIELLA	OLIVARI 27	0
LAGO CARLO	OLIVARI 8	LAGO CARLO	OLIVARI 8	0

### 3.2.1.28 GALLIERA – STALLESOSTA

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Capacita potenziale vacche	Numero capi vacche	Capacita potenziale manze	Numero capi manze	Peso finale vacche (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso finale vitelli (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso finale vitelloni (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso vivo totale a fine ciclo (ton)	Classe
SCAPIN SRL	STATUE ,36	SCAPIN SRL	STATUE ,36	80	80	1	0	500	40	100	0,1	250	20	60,35	0
CUSINATO IVANO	S. PIO X , 162	CUSINATO IVANO	S. PIO X , 162	0	0	0	0	500	0	100	0	250	3,75	3,75	0

### 3.2.1.29 GALLIERA - SUINI

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo ingrasso	Svezzamen to capacit� presenti
NOVELLETTO GIACOMO	MONTE GRAPPA 62	NOVELLETTO GIACOMO	MONTE GRAPPA 62	SI	6
VILLATORA PIERSILVIA	ROMA 269	VILLATORA PIERSILVIA	ROMA 269	SI	2

### 3.2.1.30 TOMBOLO – AVICOLI

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Specie allevata	Numero capannoni	Superficie mq.	Capacit� potenziale	Peso finale polli (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	preselezione	Classe
TONIN GIANCARLO	C. BARISON N.8	TONIN GIANCARLO	C. BARISON N.8	Anatre	1	1200	16000	2,5	40	anatre da carne	3	3	1	2

### 3.2.1.31 TOMBOLO – BOVINICARNE



Nome Rag.Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Vitelloni capacità potenziale	Peso finale vitelloni (KG)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	preselezione	Classe
BEGHETTO IMPERIO	S ANTONIO 85	BEGHETTO IMPERIO	S ANTONIO 85	2	500	1	0	0
SEGURO FRANCESCO	DON C.BARISON 64/A	SEGURO FRANCESCO	DON C.BARISON 64/A	1	500	1	0	0
BONETTO MASSIMINO	GALVANELLE 25	BONETTO MASSIMINO	GALVANELLE 25	2	500	1	0	0
ALLEV. C.M.R.SS DI ROSA S.E.C.	VISENTIN, 68	ALLEV. C.M.R.SS DI ROSA S.E.C.	VISENTIN, 68	202	500	101	1	2
FORTUNATI LUIGI	CAMATTA , 31	FORTUNATI LUIGI	CAMATTA , 31	100	500	50	0	0
AZ.AGR.VIO ANTONIO & C. S.S.	DONIZETTI N.1	AZ.AGR.VIO ANTONIO & C. S.S.	DONIZETTI N.1	242	500	121	1	2
MILANI GIANMARIA	MANFRINA 4	MILANI GIANMARIA	MANFRINA 4	1050	500	525	1	3
AGRICOLA LE ROSE S.S.	EUROPA 8	AGRICOLA LE ROSE S.S.	EUROPA 8	520	500	260	1	2
SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	240	500	120	1	2
ZOOVENETA s.r.l.	S.ANTONIO 91	ZOOVENETA s.r.l.	S.ANTONIO 91	240	500	120	1	2
SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	ZOOVENETA s.r.l.	S. ANTONIO 91	240	500	120	1	2
SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	670	500	335	1	2
ZOOVENETA s.r.l.	S.ANTONIO 91	ZOOVENETA s.r.l.	S.ANTONIO 91	670	500	335	1	2
SOC.AGR. TOMVIT DI CAMPAGNOLO GIULIETTA E C.	S. ANTONIO 91	ZOOVENETA s.r.l.	S.ANTONIO 91	670	500	335	1	2
GREGO VILMA	F FILZI	GREGO VILMA	F FILZI	0	500	0	0	0
BACCHIN LEOPOLDO RENATO	V. VENETO 107	BACCHIN LEOPOLDO RENATO	V. VENETO 107	15	500	8	0	0
ESNI OLIVA	CA' MATTÀ 41	ESNI OLIVA	CA' MATTÀ 41	1	500	1	0	0
STOCCO PIETRO	BARISON 5	STOCCO PIETRO	BARISON 5	6	500	3	0	0
LAGO GINO	BARISON 56	LAGO GINO	BARISON 56	0	500	0	0	0
SOC.AGR. ALLEVAMENTI VENETI SS DI ZENERE MARCO E C.	DEL MACELLO 9	BEGHETTO VITTORIO	MONTE GRAPPA 19	104	500	52	0	0
BEGHETTO VITTORIO	MONTE GRAPPA 19	BEGHETTO VITTORIO	MONTE GRAPPA 19	104	500	52	0	0
DALLI BASTI LEOPOLDO	S. ROCCO 105	DALLI BASTI LEOPOLDO	S. ROCCO 105	70	500	35	0	0
BURBELLO GEREMIA	BELLINGHIERA 3	BURBELLO GEREMIA	BELLINGHIERA 3	4	500	2	0	0
TONIOLO GEMMA ANNA	GALVANELLE N. 38	TONIOLO GEMMA ANNA	GALVANELLE N. 38	3	500	2	0	0
TONIATO CESARE	CA' MATTÀ N. 22/B	TONIATO CESARE	CA' MATTÀ N. 22/B	0	500	0	0	0
BERGAMIN RITA	PASTROZZO 8	BERGAMIN RITA	PASTROZZO 8	0	500	0	0	0
ZORZO BENIAMINO	RONCA' N.15	ZORZO BENIAMINO	RONCA' N.15	6	500	3	0	0
SEGURO CATTERINO	BARISON , 60	SEGURO CATTERINO	BARISON , 60	2	500	1	0	0
PASINATO GABRIELE	25 APRILE 14	PASINATO GABRIELE	25 APRILE 14	2	500	1	0	0
TESSARO GIUSEPPE	CAMPOLONGO 43	TESSARO GIUSEPPE	CAMPOLONGO 43	2	500	1	0	0
REFFO IVONE	PIAVE 58	REFFO IVONE	PIAVE 58	2	500	1	0	0
STOCCO LUIGI	CAMPOLONGO 51	STOCCO LUIGI	CAMPOLONGO 51	3	500	2	0	0
FORESTAN MARIA GRAZIA	GALVANELLE 17	FORESTAN MARIA GRAZIA	GALVANELLE 17	6	500	3	0	0
ZORZO GIANCARLO	RONCA' 13	ZORZO GIANCARLO	RONCA' 13	3	500	2	0	0
ZORZO SEVERINO	RONCA' 29/A	ZORZO SEVERINO	RONCA' 29/A	0	500	0	0	0
STOCCO GIUSEPPE	BARISON 3	STOCCO GIUSEPPE	BARISON 3	1	500	1	0	0
PRIORE ANGELO	DECIME 39	PRIORE ANGELO	DECIME 39	2	500	1	0	0
BATTILANA LUCIANA	MIRA 2	BATTILANA LUCIANA	MIRA 2	1	500	1	0	0
TONIETTO MARIA	DECIME 15	TONIETTO MARIA	DECIME 15	2	500	1	0	0
SCAPIN CARLO	CA' MATTÀ 34	SCAPIN CARLO	CA' MATTÀ 34	2	500	1	0	0
STOCCO SANTE GIULIO	CAMPOLONGO 49	STOCCO SANTE GIULIO	CAMPOLONGO 49	4	500	2	0	0
BERGAMIN ERNESTO	GUIZZE 17	BERGAMIN ERNESTO	GUIZZE 17	2	500	1	0	0
CAUZZO GIOVANNINA	GALVANELLE 23	CAUZZO GIOVANNINA	GALVANELLE 23	1	500	1	0	0
MAZZONETTO MARIO	CAMPI MATTI 7	MAZZONETTO MARIO	CAMPI MATTI 7	2	500	1	0	0
BAGGIO LUIGI	PIAVE 29	BAGGIO LUIGI	PIAVE 29	8	500	4	0	0
XAMIN MARISA	LONGA 16	XAMIN MARISA	LONGA 16	170	500	85	1	1
DE SANTI LUCA	LONGA 16	DE SANTI LUCA	LONGA 16	170	500	85	1	1
AGRICOLA PADANA DI DE SANTI GETULIO	LONGA 16	AGRICOLA PADANA DI DE SANTI GETULIO	LONGA 16	170	500	85	1	1
I.M.B.E. S.A.S. DI ANDRETTA POMPEO E C.	EUROPA 8	I.M.B.E. S.A.S. DI ANDRETTA POMPEO E C.	EUROPA 8	600	500	300	1	2

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Indirizzo produttivo prod.latte	Capi eta maggiore/ uguale 6 sett.	Capi eta maggiore/ uguale 12 mesi	Numero posti vacca	Vacche (capi)	Peso finale vacche (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Manzette (capi)	Peso finale manzette (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Vitelle (capi)	Peso finale vitelle (Kg)	Peso vivo fine ciclo (ton)	Peso vivo totale fine ciclo (ton)
PETTENUZZO LUIGI	GUIZZE 37	PETTENUZZO LUIGI	GUIZZE 37	SI	10	0	10	7	550	3,85	1	370	0,37	1	250	0,25	5
ZECCHIN LUCIANO	PASTROZZO 14	ZECCHIN LUCIANO	PASTROZZO 14	SI	10	0	12	9	550	4,95	2	370	0,74	1	250	0,25	6
ANDRETTA ANTONIO	B. TRENTO N.14	ANDRETTA ANTONIO	B. TRENTO N.14	SI	12	0	15	11	550	6,05	2	370	0,74	1	250	0,25	7
GIROLIMETTO MASSIMO	GIARETTE 18	GIROLIMETTO MASSIMO	GIARETTE 18	SI	30	0	33	24	550	13,2	5	370	1,85	3	250	0,75	17
BURBELLO GEREMIA	BELLINGHIERA 3	BURBELLO GEREMIA	BELLINGHIERA 3	SI	5	0	7	5	550	2,75	1	370	0,37	1	250	0,25	4
TOMBOLATO ANTONIO	RONCA '22	TOMBOLATO ANTONIO	RONCA '22	SI	2	0	6	4	550	2,2	1	370	0,37	1	250	0,25	3
PALLIOTTO LUIGI	GIARETTE 2	PALLIOTTO LUIGI	GIARETTE 2	SI	7	0	8	6	550	3,3	1	370	0,37	1	250	0,25	4
PRIORE GRAZIELLA	B. TRENTO 28	PRIORE GRAZIELLA	B. TRENTO 28	SI	7	0	8	6	550	3,3	1	370	0,37	1	250	0,25	4
CAUZZO OLIMPIA	BARISON 58	CAUZZO OLIMPIA	BARISON 58	SI	20	0	23	16	550	8,8	3	370	1,11	2	250	0,5	11
PETTENUZZO GRAZIELLA	F. BARACCA 28	PETTENUZZO GRAZIELLA	F. BARACCA 28	SI	15	0	18	13	550	7,15	3	370	1,11	2	250	0,5	9
TONIATO ANICETO	CA' MATTA 20	TONIATO ANICETO	CA' MATTA 20	SI	15	0	17	12	550	6,6	2	370	0,74	1	250	0,25	8
FRASSON LORIS	CAMPOLONGO 34	FRASSON LORIS	CAMPOLONGO 34	SI	65	0	68	49	550	26,95	10	370	3,7	5	300	1,25	33
VANZO ANGELA	GALVANELLE 18/B	VANZO ANGELA	GALVANELLE 18/B	SI	10	0	11	8	550	4,4	2	370	0,74	1	250	0,25	6
TONIOLO GEMMA ANNA	GALVANELLE N. 38	TONIOLO GEMMA ANNA	GALVANELLE N. 38	SI	30	0	34	24	550	13,2	5	370	1,85	3	300	0,75	17
TONIOLO RENZO	GALVANELLE 22	TONIOLO RENZO	GALVANELLE 22	SI	50	0	54	39	550	21,45	8	370	2,96	4	250	1	27
TONIATO CARLO	F. BARACCA , 30	TONIATO CARLO	F. BARACCA , 30	SI	30	0	34	24	550	13,2	5	370	1,85	3	300	0,75	17
TONIATO SERAFINO	CAMPI MATTI 13	TONIATO SERAFINO	CAMPI MATTI 13	SI	20	0	22	16	550	8,8	3	370	1,11	2	250	0,5	11
GOBBI GIULIANA	BOSCHETTO 3/A	GOBBI GIULIANA	BOSCHETTO 3/A	SI	6	0	6	4	550	2,2	1	370	0,37	1	250	0,25	3

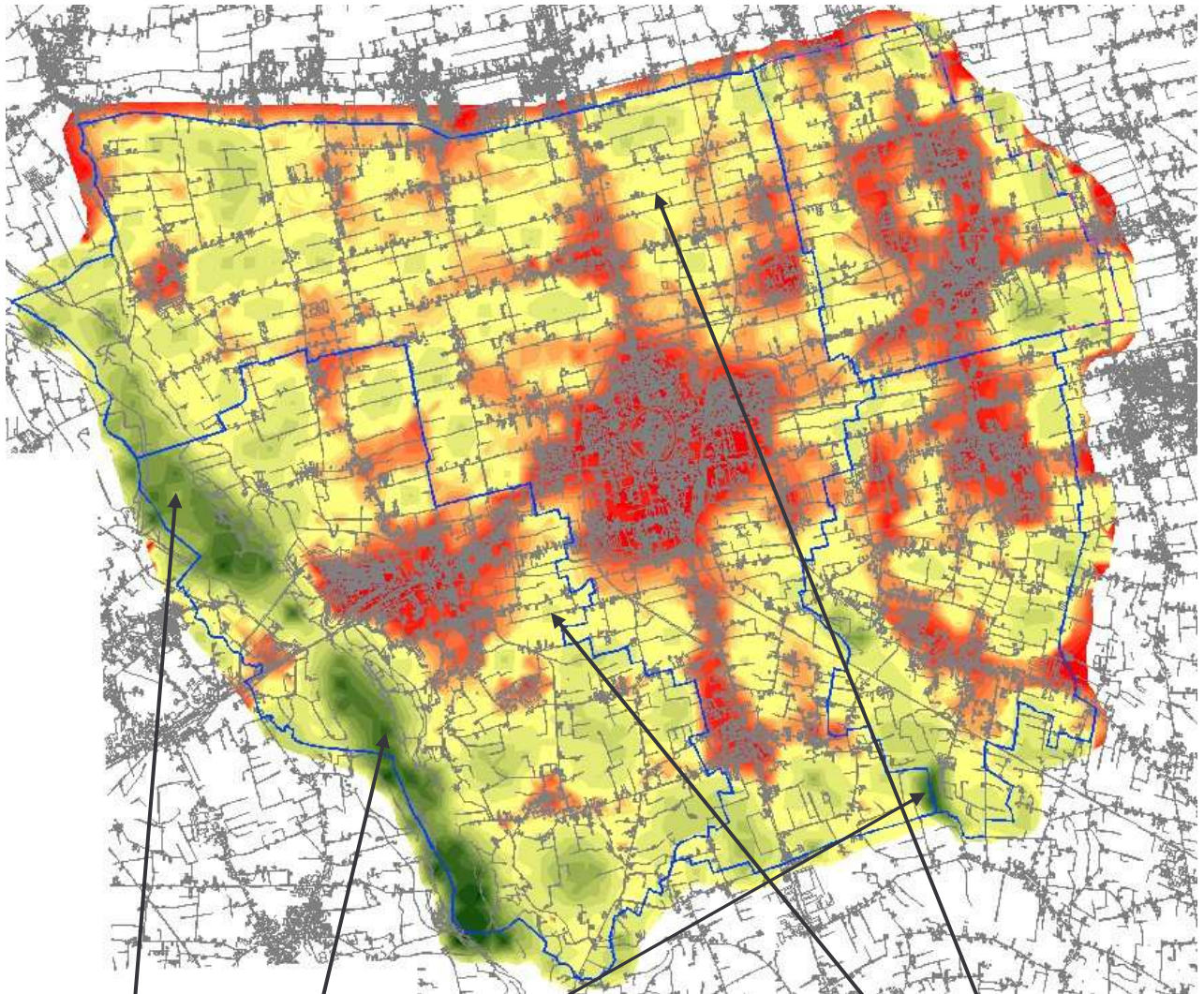
### 3.2.1.33 TOMBOLO – STALLESOSTA

Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Capacita potenziale vacche	Numero capi vacche	Capacita potenziale manze	Numero capi manze	Capacita potenziale vitelli	Numero capi vitelli	Capacita potenziale suini	Numero capi suini	Peso finale vacche (Kg)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Capacita potenziale vitelloni	Numero capi vitelloni	Capacita potenziale manze (Kg)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso finale vitelli (Kg)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Peso finale suini (Kg)	Peso vivo a fine ciclo (ton)	Classe	
IM.BE. S.A.S. DI ANDRETTA POMPEO E.C. ZOOVENETA s.r.l.	EUROPA 8 S.ANTONIO 91	IM.BE. S.A.S. DI ANDRETTA POMPEO E.C. ZOOVENETA s.r.l.	EUROPA 8 S.ANTONIO 91	1	0	1	0	200	200	0	0	500	0,5	200	200	250	0	100	20	50	30	0	1
				0	0	0	0	200	200	250	250	500	0	200	200	250	0	0	20	50	30	7,5	1

### 3.2.1.34 TOMBOLO - SUINI

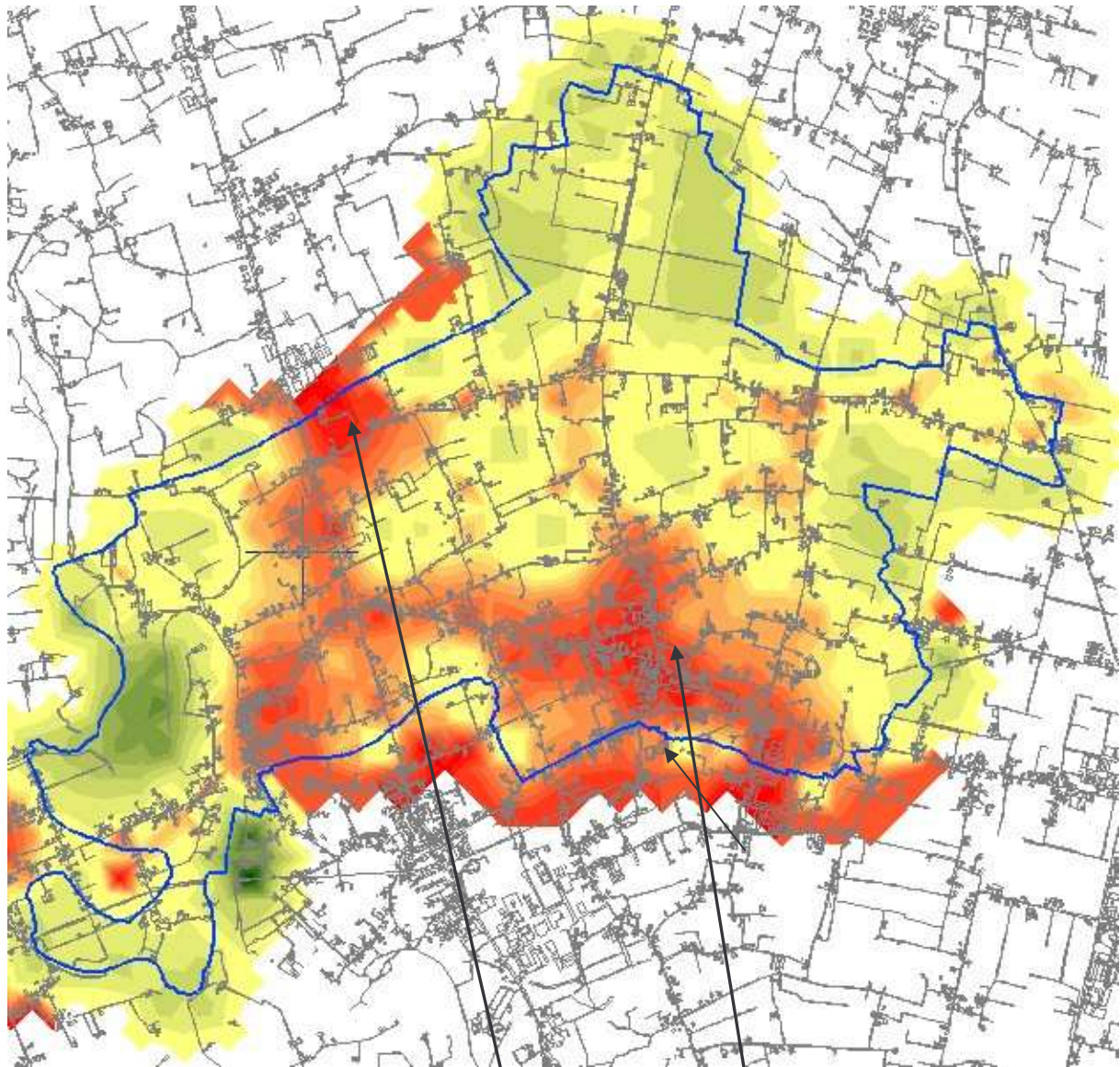
Nome Rag. Soc.	Via Rag. Soc.	Nome Resp.	Via Resp.	Attivita amatoriale	Capacita potenziale
ZORZO ANDREA	CIMITERO VECCHIO 8	ZORZO ANDREA	CIMITERO VECCHIO 8	SI	1
PALLIOTTO ANGELO	E.TOTI 15/A	PALLIOTTO ANGELO	E.TOTI 15/A	0	1
TONIOLO MARCO	GALVANELLE 34/B	TONIOLO MARCO	GALVANELLE 34/B	0	0
TONIATO KETTY	CAMPI MATTI 13	TONIATO KETTY	CAMPI MATTI 13	0	0
TONIOLO ANGELO	GALVANELLE 44	TONIOLO ANGELO	GALVANELLE 44	0	0

### 3.2.2 Carta della naturalità



Ambiti ad naturalità medio-elevata:  
Sono le aree dei boschi igrofili ubicati lungo il fiume Brenta.  
Anche l'ambito della Palude di Onara esprime naturalità elevata.  
I boschi che coprono le golene sono aree a naturalità elevata e costituiscono serbatoi di biodiversità.

Ambiti a naturalità intermedia. Sono aree di transizione dove la naturalità risulta compromessa dalla "banalizzazione del contesto agricolo" delle aree e dalle difficoltà di "connessione" a causa della presenza di infrastrutture viarie.



Ambiti di bassa naturalità: sono le aree urbanizzate costituite dall'edificato e dalle principali infrastrutture. Si caratterizzano per una forte antropizzazione del paesaggio che comporta scarsa presenza di vegetazione e forte disturbo per la fauna.

### 3.2.3 Carta della rete ecologica

Il territorio dell'Alta Padovana si situa nella parte settentrionale della provincia di Padova; Cittadella e Galliera confinano con a nord direttamente con la Provincia di Vicenza. La morfologia è totalmente pianeggiante determinando un uso del suolo incentrato sulle coltivazioni estensive, soprattutto seminativi. L'alta pianura padovana è solcata dal fiume Brenta che con le sue rive ornate di vegetazione rappresenta l'unico vero elemento di rottura verticale del paesaggio. Tale ambito costituisce un vero e proprio ecosistema protetto secondo quanto è previsto per i siti di Rete Natura 2000. Esso si pone come preziosa risorsa di biodiversità tra i Comuni dell'Alta Padovana.. Risulta dunque importante per la sua vitalità e sopravvivenza poter usufruire di flussi di materiale biologico che ne conservino e aumentino la ricchezza floro-faunistica.

Il contesto geografico di questa porzione di pianura veneta si caratterizza anche per il fatto di situarsi lungo la linea delle risorgive. Ne è testimonianza la presenza di due siti appartenenti alla Rete Natura 2000, che prendono origine dalle acque di risorgiva. Essi, al pari del Brenta, costituiscono sorgenti di diversità biologica all'interno di un paesaggio fortemente banalizzato dalla pressione delle attività antropiche.

L'obiettivo della Rete Natura 2000 (*"una gestione dei siti della rete coerente con gli obiettivi che si prefigge la direttiva è legata, oltre che alle azioni indirizzate sul singolo sito, ad una gestione integrata dell'intero sistema, la cui capacità di risposta può attenuare o ampliare gli effetti di tali azioni."* – D.M. 03/09/2002) è la creazione di un sistema di siti protetti, all'interno della matrice antropica, posti in connessione tra loro in modo che siano facilitati gli scambi genetici.

Il PATI individua i seguenti elementi della Rete Ecologica:

**Area nucleo:** sono le matrici naturali primarie quale elemento costitutivo di una rete ecologica funzionale.

Trattasi di area in grado di contribuire alla ricostruzione degli stock biologici, di diffusione delle popolazioni lungo un ecosistema che si interconnette con un corridoio ecologico principale.

**Aree di connessione naturalistica:** le zone di ammortizzazione o transizione, denominabili anche come "zone cuscinetto", al limite dell'edificato.

Nello specifico tali zone costituiscono fasce esterne in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto".

**Corridoi ecologici principali:** la loro funzione di corridoi preferenziali è esaltata dal fatto di essere delle idrovie all'interno di una matrice antropizzata.

Tale peculiarità mantiene e favorisce le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali, zone cuscinetto e zone di restauro ambientale impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento.



I corsi d'acqua svolgono il ruolo di “corridoio ecologico”, ovvero di una fascia continua di maggiore naturalità che colleghi differenti aree naturali tra loro separate (nodi, zone cuscinetto, ambiti di tutela degli elementi di naturalità a matrice agraria), limitando gli effetti perversi della frammentazione ecologica causati dalla attuale artificializzazione diffusa.

Tale corridoio partecipa alla costruzione della rete ecologica comunale, ossia all'insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, già individuate e normate dal PATI, messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento, condizione questa fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio.

La rete ecologica è costituita da matrici naturali primarie in grado di costituire sorgenti di diffusione per elementi di interesse ai fini della biodiversità, da fasce di appoggio alle matrici naturali primarie e da gangli primari e secondari.

**Corridoi ecologici secondari:** hanno la medesima valenza dei “corridoi ecologici principali”, pertanto essi sono regolamentati come i precedente.

**Barriere infrastrutturali:** rappresentano gli ostacoli di origine antropica alla continuità della Rete ecologica: la presenza di manufatti, in particolare quelli a sviluppo lineare (strade, ferrovie, canali) costituiscono elementi in grado di interrompere la continuità ambientale del territorio, producendo notevoli “effetti Barriera” nei confronti di numerose specie animali.

Le specie più mobili quali ad esempio la volpe, quelle più territoriali (mustelidi, piccoli passeriformi) e quelle terricole (micromammiferi, anfibi, rettili) vengono notevolmente ostacolate nei loro spostamenti, con conseguente modifica della forma e distruzione dei loro territori o condizionando le principali fasi riproduttive.

In molti casi sono proprio le infrastrutture lineari la causa di impatto diretto sugli animali che la attraversano (investimenti).

Gli effetti negativi dell'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari sono poi amplificati in situazioni ambientali e geomorfologiche particolari come ad esempio per infrastrutture collocate in fregio a margini di transizione tra due ambienti come ad esempio canale/strada.

La localizzazione puntuale di queste barriere consente di “pianificare” le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale.

Sono distinte in primarie e secondarie.

---

Il territorio dell'Alta Padovana è caratterizzato da un tessuto urbano continuo e discontinuo molto diffuso; l'asse Fontaniva – Cittadella – Galliera V. vede la presenza quasi ininterrotta dell'edificato, il



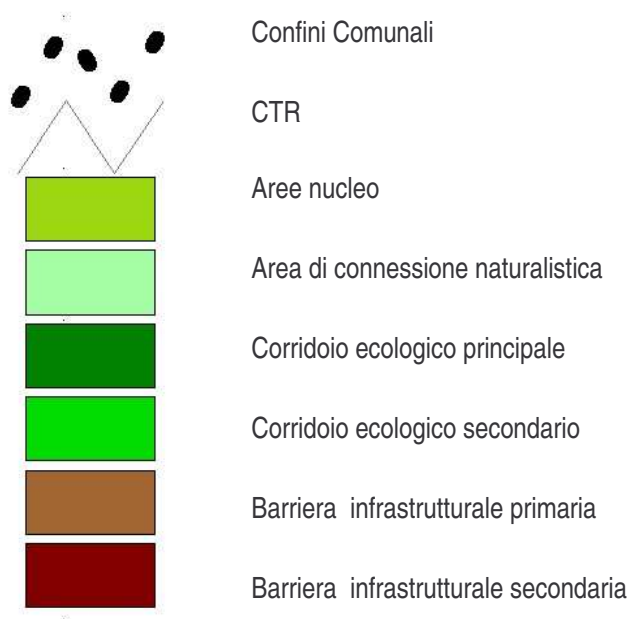
quale diviene assai consistente in corrispondenza dei tre centri abitati. Si evidenzia anche un asse nord-sud che ha come baricentro Cittadella con le medesime caratteristiche del precedente asse citato. Il resto del territorio è contrassegnato da numerosissimi insediamenti sparsi ovunque e in particolare lungo le arterie stradali. Tutto ciò ha portato ad una marcata frammentazione del paesaggio con evidente diminuzione della biodiversità e della qualità dello stesso. I sistemi insediativi costituiscono in effetti delle barriere al movimento delle specie vegetali e soprattutto animali.

Viene a mancare cioè la connettività che appare pesantemente compromessa e destrutturata. Il mosaico ambientale è privo degli elementi della rete ecologica sopra descritti. Essi trovano un'efficace alternanza, senza soluzioni di continuità, lungo l'ambito del fiume Brenta e in misura minore lungo il corso del S. Girolamo.

Le rive e le golene del Brenta sono ricoperte per buona parte da boschi che costituiscono un elemento importante per la strutturazione della rete ecologica. Essi rappresentano non già dunque dei corridoi, ma delle sorgenti di diffusione per individui mobili in grado di colonizzare (o ricolonizzare) habitat esterni. La loro funzionalità ecologica ambientale è perfettamente integra, in quanto la frammentazione appare poco marcata: dove le coltivazioni hanno sottratto loro terreno rimangono tuttavia consistenti porzioni coperte dagli alberi. E' questa la zona di ammortizzazione o transizione (*buffer zone*), la quale offre sufficiente protezione per gli spostamenti della fauna e per la diffusione di elementi della flora nemorale.

Le zone di transizione costituiscono il collegamento tra il bosco e la matrice agraria; quest'ultima si presenta con una composizione caratterizzata dalle grandi estensioni dei seminativi; alcuni lembi di bosco, che assumono spesso l'aspetto di siepi, si possono ritrovare lungo alcuni corsi d'acqua della rete consortile. La matrice agraria, in particolare quella a seminativo, non rappresenta un ambito a scarsa permeabilità per le specie animali ovvero un elemento di criticità per le loro dinamiche di dispersione, ma un sostegno alla piena funzionalità della rete, tanto da poterne ipotizzare una riqualificazione in questo senso.

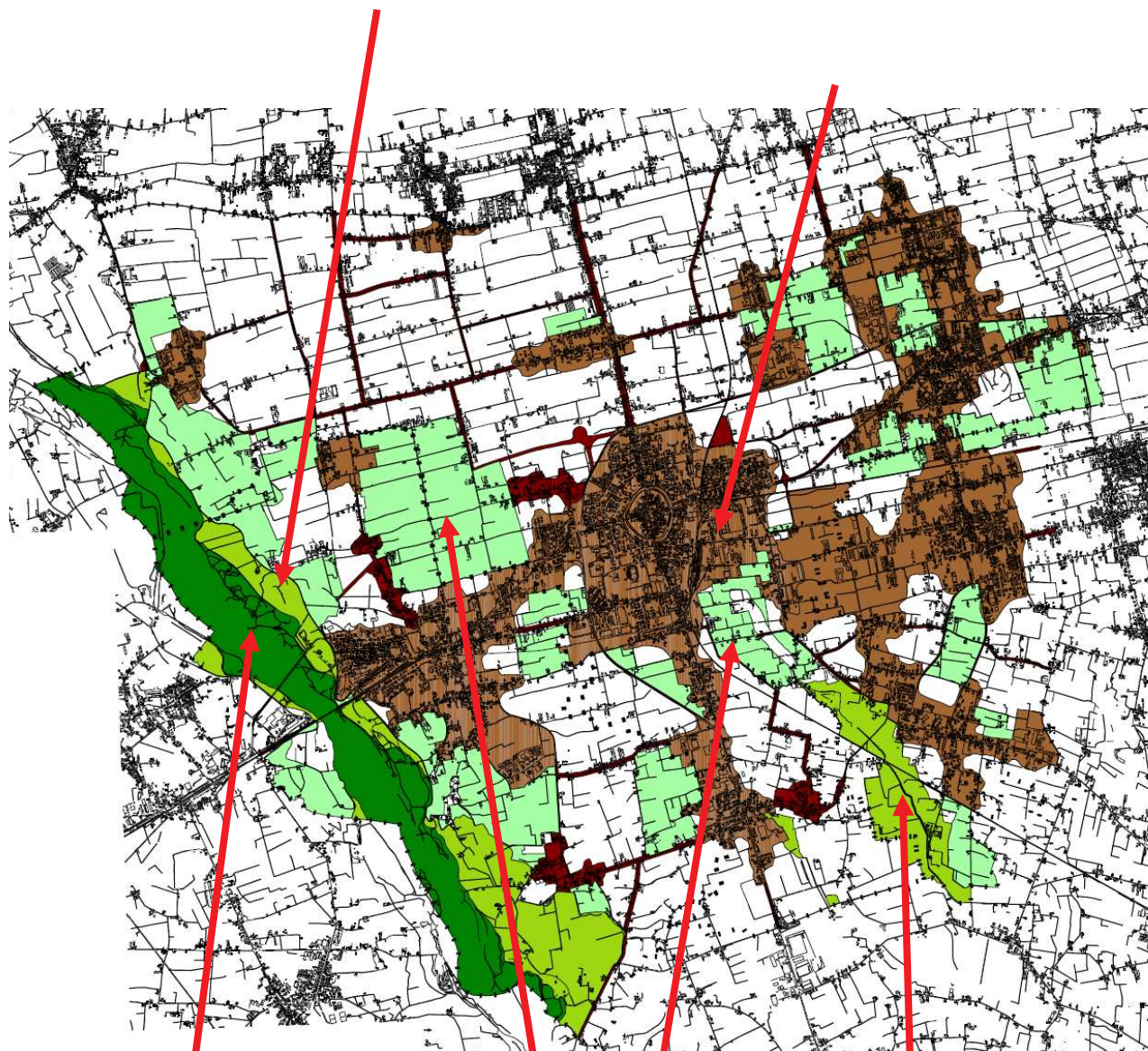
## LEGENDA



Aree nucleo (*Core areas*) : sono le aree boscate delle golene del fiume Brenta.

Barriera infrastrutturale primaria: sono le aree urbanizzate dei nuclei insediativi. Si conformano come delle isole in cui la connessione ecologica tra la matrice naturale e le *buffer zone* viene interrotta.



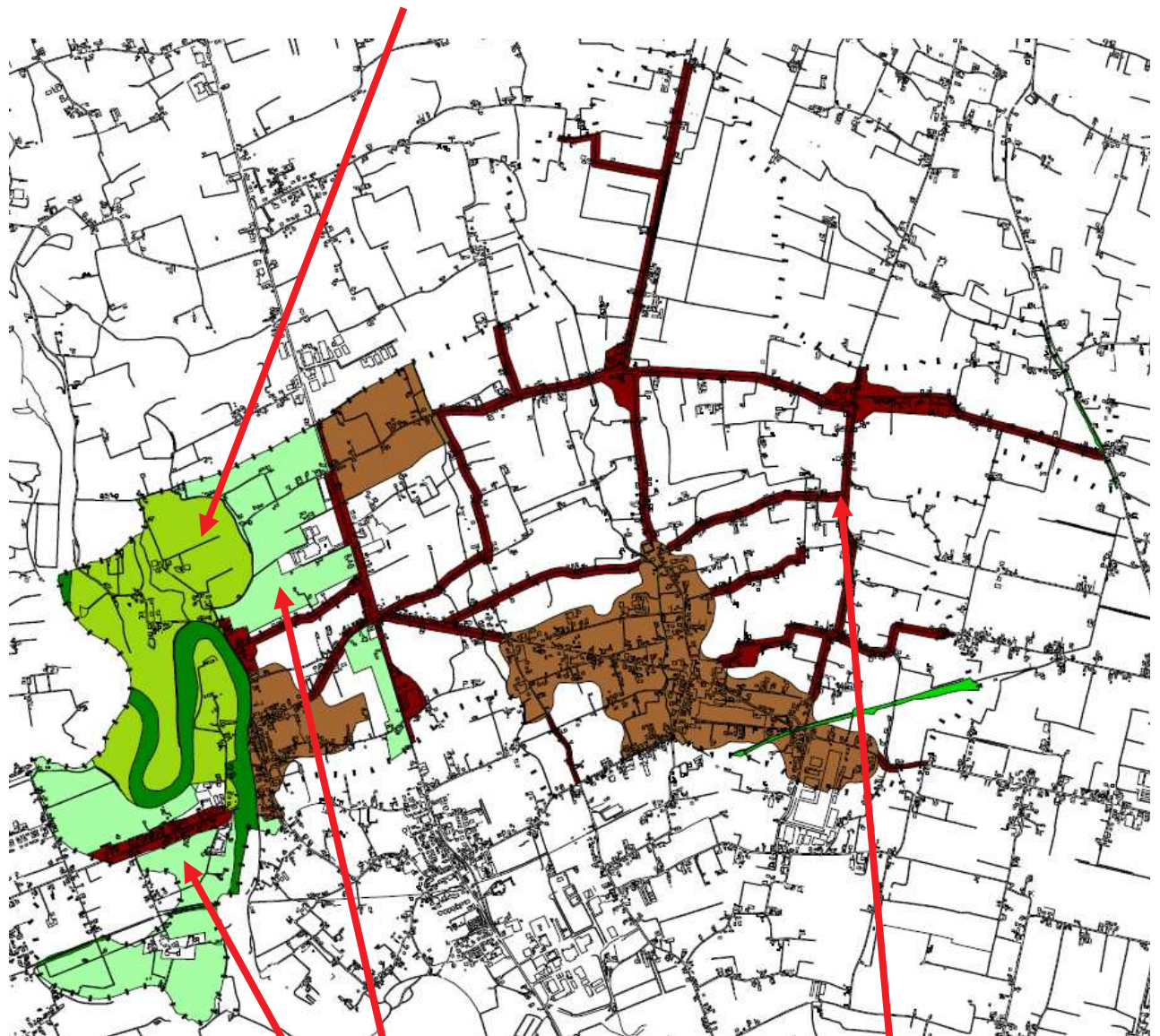


Corridoio ecologico principale (*ecological corridors*): sono le aree boscate delle golene del fiume Brenta e il fiume Brenta stesso.

Aree di connessione naturalistica (*Buffer zone*): sono le zone di ammortizzazione o transizione costituite dalle zone prative o cespugliate tra il bosco e le coltivazioni.

Aree nucleo (*Core areas*): sono le aree boscate delle golene del fiume Brenta.

Corridoio ecologico secondario: ambito del corso del S. Girolamo che connette la Palude di Onara con le altre aree del Sito Natura 2000 e con aree comunali esterne.



Aree di connessione naturalistica (*Buffer zone*): sono le zone di ammortizzazione o transizione costituite dalla zone prative o cespugliate tra il bosco e le coltivazioni.

Barriera infrastrutturale secondaria: sono le zone interessate dalle vie di comunicazione (strade).

### 3.3 Elementi paesaggistico/ambientali di particolare rilevanza

Di seguito vengono presentate le aree paesaggisticamente più interessanti.

#### 3.3.1 Sistema forestale

	Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile		Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)		Boschi e piantagioni a prevalenza di latifoglie non native (robinia, eucalipti, ailanto, ...)	
	Sup. ha	%	Sup. ha	%	Sup. ha	%
<b>Campo San Martino</b>	1,07	0,08	14,00	1,06	0,26	0,02
<b>Cittadella</b>	15,27	0,42	32,12	0,88	1,22	0,03
<b>Tombolo</b>	5,85	0,53	4,96	0,45	2,85	0,26
<b>Fontaniva</b>	69,94	3,39	119,15	5,78	6,34	0,31
<b>Galliera V.</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	2,11	0,23
<b>Tot.</b>	<b>92,12</b>	<b>1,02</b>	<b>170,23</b>	<b>1,88</b>	<b>12,77</b>	<b>0,14</b>

Il territorio del PATI è interessato dalla presenza di 3 tipologie di bosco. I **boschi igrofili** sono quelli che ricoprono la superficie maggiore, pari al 1.9% dell'intero territorio. Sono le cenosi che vegetano lungo l'ambito del fiume Brenta nella parte occidentale.

Il Comune di Fontaniva è quello che possiede la maggior superficie a bosco, con quasi 200 ha pari al 9.4% del proprio territorio. Ciò si deve esclusivamente alla presenza del Brenta che percorre l'intero comune nella parte occidentale.

Complessivamente i boschi occupano circa 275 ha, pari al **3.03** % dell'intero territorio del PATI.

#### 3.3.2 Sistema



### 3.3.3 I grandi alberi

Nel territorio del PATI sono segnalati 13 grandi alberi con la seguente distribuzione:

- 1 nel comune di Fontaniva
- 6 nel comune di Cittadella
- 6 nel comune di Galliera V.

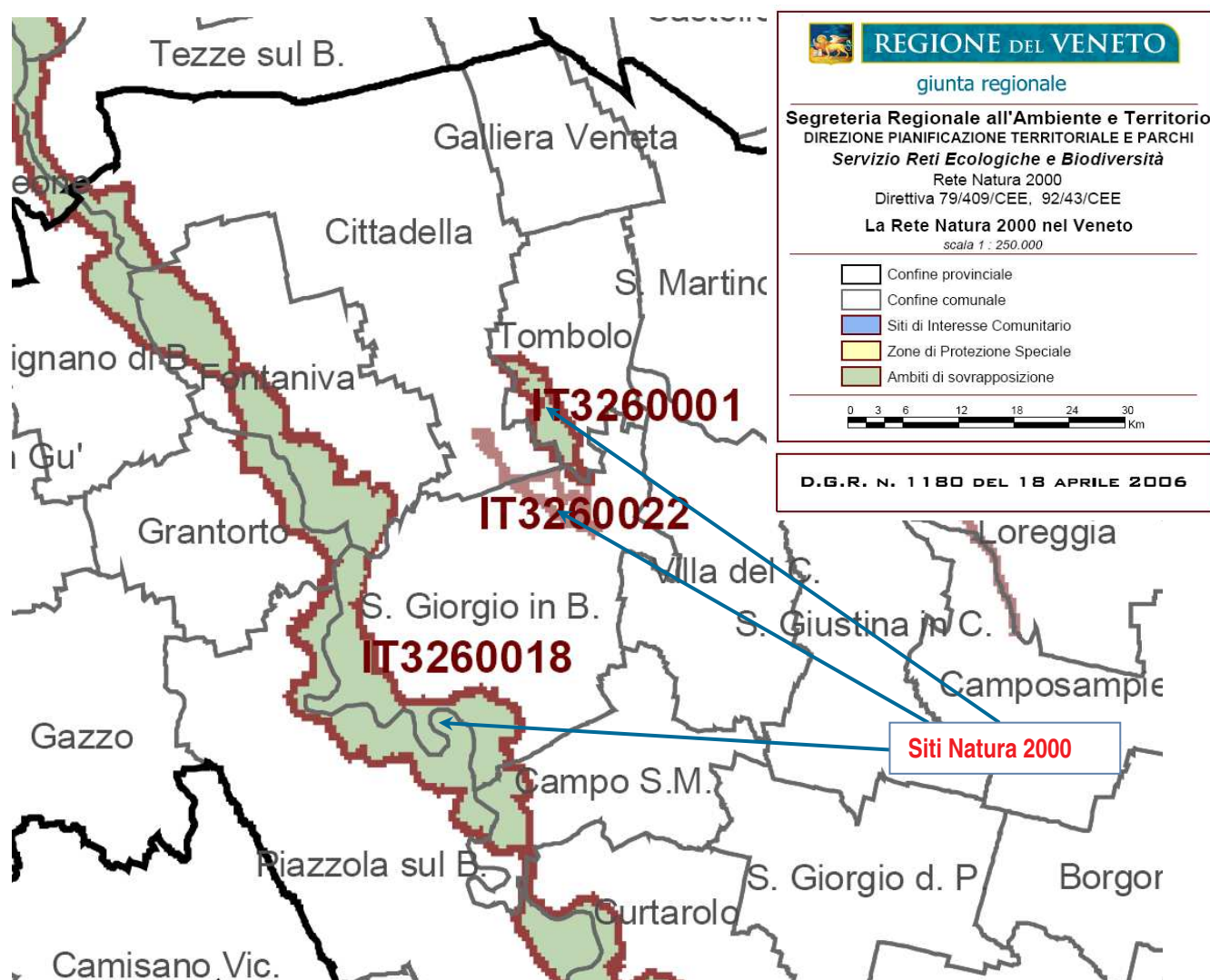
Per alcuni si conosce anche la specie:

NOME	Comune
CEDRO DELL'HIMALAIA DEI GIARDINI DI CITTADELLA	Cittadella
TASSODIO DEI GIARDINI DI CITTADELLA	Cittadella
QUERCIA ROSSA CITTADELLA	Cittadella
ACERO CAMPESTRE CITTADELLA	Cittadella
CEDRO DI VILLA DALLA FAVERA	Cittadella
IPPOCASTANO DI VILLA DALLA FAVERA	Cittadella
TAXUS BACCATA	Fontaniva

### 3.3.4 Sito di Importanza Comunitaria

I siti Natura 2000 che interessano il territorio comunale sono tre:

- IT3260018 "Grave e Zone Umide della Brenta";
- IT3260001 "Palude Onara";
- IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo"



Estratto dalla carta regionale "La rete natura 2000 nel Veneto"

### 3.3.4.1 DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000 IT 3260018 – GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA

L'ambito territoriale definito con il codice IT 3210018 e denominato "Grave e Zone Umide della Brenta" è riportato come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) nella D.G.R. n. 448 del 21/02/2003 e come Zona di Protezione Speciale (ZPS) nella D.G.R. n. 449 del 21/02/2003.

#### Localizzazione del sito

Il sito, individuato nella cartografia allegata da un'area verde, si trova nella parte nord della provincia di Padova e interessa i Comuni di Cittadella, Fontaniva e Campo San Martino. Questi sono attraversati dal fiume Brenta nella parte occidentale del territorio.

Il Sito si estende per una superficie di ha 3848,00 e appartiene alla Regione Biogeografia "Continentale".

#### Gli habitat più significativi

##### **TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91E0	45	B	C	B	B
3260	20	B	C	B	B
3240	5	C	C	C	C
3130	2	B	C	B	B

Tra i tipi di habitat presenti nel sito, individuati nella Scheda Natura 2000, è opportuno segnalare il 91E0: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-padion*, *Anion incanae*, *Salicion albae*)

#### **91E0**

Si tratta di boschi ripariali di *Fraxinus excelsior* e *Alnus glutinosa* di corsi d'acqua di pianura e collina dell'Europa temperata e boreale; boschi ripariali di *Alnus incanae* dei corsi d'acqua montani e sub-montani delle Alpi e degli appennini settentrionali; foreste ripariali di *Salix alba*, *Salix fragilis* e *Populus nigra*, lungo i corsi d'acqua sub-montani, di collina e di pianura dell'Europa centrale. Tutti questi corsi si trovano su terreni grossolani (generalmente ricchi e depositi alluvionali) periodicamente inondati a causa della crescita annuale del livello del fiume (o torrente), ma ben drenati e areati durante i periodi di magra. Lo strato erbaceo comprende molte specie a foglia larga (*Filipendula ulmaria*, *Angelica sylvestris*, *Cardamine* spp., *Rumex sanguineus*, *Carex* spp, *Cirsium oleraceum*) e varie geofite a fioritura primaverile come *Ranunculus ficaria*, *Anemone nemorosa*, *A. ranunculoides*, *Corydalis solida*.



Piante -strato arboreo: *Alnus glutinosa*, *Alnus incanae*, *Fraxinus excelsior*; *Populus nigra*, *Salix alba*, *S. fragilis*; *Betula pubescens*, *Ulmus glabra*; -strato erbaceo: *Angelica sylvestris*, *Cardamine amara*, *C. pratensis*, *Carex acutiformis*, *C. pendula*, *C. remota*, *C. strigosa*, *C. sylvatica*, *Cirsium oleraceum*, *Equisetum telmateia*, *Equisetum spp.*, *Filipendula ulmaria*, *Geranium sylvaticum*, *Geum rivale*, *Lycopus europaeus*, *Lisimachia nemorum*, *Rumex sanguineus*, *Stellaria nemorum*, *Urtica dioica*.

Molte di queste foreste sono in contatto con prati erbosi umidi o foreste di forra (Tilio-Acerion). Può essere osservata una successione verso il Carpinion (Primulo-Carpinetum).

### **Qualità ed importanza del Sito**

Il sito è segnalato, in particolare, per l'insieme di habitat favorevoli a molteplici specie ornitiche rare e localizzate, che trovano qui ambienti per lo svernamento e la nidificazione. Ricca è anche la componente faunistica dei mammiferi, oltre agli anfibi, rettili e pesci.

Numerose sono le comunità vegetali che sono rare ed eterotopiche. Si segnalano accentuati fenomeni di alpinismo floristico.

La presenza di grandi alberi consente l'insediamento di molti chiroterri forestali.

### **Lista delle specie elencate nella Scheda Natura 2000**

La Scheda Natura 2000, che riporta le specie animali e vegetali catalogate nell'allegato I della "Direttiva Uccelli 79/409/CEE" e nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE", comprende prevalentemente uccelli, ma anche mammiferi, anfibi, rettili, pesci e vegetali oltre ad alcune specie non elencate nelle Direttive sopra elencate.



### 3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A166	Tringa glareola			R	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides			P	C	B	C	B
A030	Ciconia nigra			V	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	C
A092	Hieraaetus pennatus			P	C	C	C	B
A122	Crex crex	C			C	B	C	A
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana	C			C	B	C	B
A338	Lanius collurio	R			C	A	C	A
A307	Sylvia nisoria	R			C	B	B	A
A021	Botaurus stellaris		P		C	C	C	C
A002	Gavia arctica			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			R	C	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			V	C	C	C	C
A073	Milvus migrans			P	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C
A097	Falco vespertinus	R			C	B	C	A
A029	Ardea purpurea		P		C	C	C	C





### 3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	A	C	B
A005	Podiceps cristatus	C			C	B	C	B
A051	Anas strepera		P		C	C	C	C
A214	Otus scops		P		C	C	C	A
A055	Anas querquedula		R		C	B	C	C
A136	Charadrius dubius		C		C	A	C	C
A086	Accipiter nisus			P	C	C	C	C
A221	Asio otus	R			C	B	C	C
A230	Merops apiaster		P		C	A	A	B
A336	Remiz pendulinus	C			C	A	C	B
A348	Corvus frugilegus			C	C	B	C	C
A249	Riparia riparia		C		C	A	C	A
A235	Picus viridis	V			C	B	C	B
A264	Cinclus cinclus			P	C	A	C	B
A237	Dendrocopos major	P			C	A	A	A
A028	Ardea cinerea			R	C	B	C	C
A028	Ardea cinerea			R	C	B	C	C



### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1324	Myotis myotis	P			C	C	C	C
1323	Myotis bechsteini	P			C	B	A	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			C	B	A	B
1215	Rana latastei	R			C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

1060	Lycaena dispar	R			C	B	B	A
------	----------------	---	--	--	---	---	---	---



### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
B	M				A	R	F
		F	Phoxinus phoxinus	C	A		
	M		Muscardinus avellanarius	R			C
	M		Mustela putorius	P			C
	M		Neomys fodiens	C			C
	M		Nyctalus noctula	P			C
	M		Plecotus austriacus	P			C
		P	Alopecurus aequalis	R			D
		P	Artemisia campestris	P			D
		P	Bartsia alpina	P			D
		P	Calamagrostis pseudophragmites	R			D
		P	Cyperus flavescens	C			D
		P	Cyperus fuscus	C			D
		P	Geranium sibiricum	V			D
		P	Potamogeton pusillus	C			D
	R		Coluber viridiflavus	C			C
	R		Natrix natrix	R			C
	R		Natrix tessellata	R			C
	R		Coronella austriaca	R			C
	M		Marte foina	R			C
	M		Meles meles	V			C
	M		Erinaceus europaeus	C			C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

#### 3.3.4.2 DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000 IT 3260022 – PALUDE DI ONARA E CORSO D'ACQUA DI RISORGIVA S. GIROLAMO

L'ambito territoriale definito con il codice IT 3210022 e denominato "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo" è riportato come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) nella D.G.R. n. 448 del 21/02/2003.

##### Localizzazione del sito

Il sito si trova nella zona settentrionale della provincia di Padova. Si estende per una superficie di 133 ha ricadente nei Comuni di Cittadella, San Giorgio in Bosco e Tombolo.

Appartiene alla Regione Biogeografia "Continentale".

## Gli habitat più significativi

### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	50	A	B	B	B
3260	30	B	C	B	B
7230	25	C	C	C	B
7210	5	B	C	C	B

Tra i tipi di habitat presenti nel sito, individuati nella Scheda Natura 2000, è opportuno segnalare il 7210: Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*.

#### 7210

Si tratta di letti di *Cladium mariscus* delle zone con piante emerse di laghi, maggesi o lo tadio successivo di praterie bagnate coltivate in modo estensivo in contatto con la vegetazione del *Caricion davallianae* o altre specie del *Phragmition*.

Piante: *Cladium mariscus*, *Kosteletzkia pentacarpos*.

Sono in contatto con le praterie calcaree, ma anche con le praterie acide, i prati umidi erbosi coltivati in maniera estensiva, altri canneti ed estese comunità di *Cyperaceae*.

### Qualità ed importanza del Sito

E' una zona di risorgive caratterizzata dalla presenza di vegetazione igrofila di torbiera bassa neutro-alcalina (schoeneti-molinieti) e da vegetazione nemorale ad ontano nero. Rappresenta uno degli ultimi resti di torbiera della pianura veneta. Ospita un elevato numero di relitti glaciali, nonché specie e associazioni vegetali rare o endemiche in via di scomparsa (*Erucastro – Schoenetun nigricantis*, *plantagini altissimae – Molinietum caeruleae*). Notevole anche la presenza di lembi di *Alnion glutinosae*.

### Lista delle specie elencate nella Scheda Natura 2000

La Scheda Natura 2000, che riporta le specie animali e vegetali catalogate nell'allegato I della "Direttiva Uccelli 79/409/CEE" e nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE", comprende prevalentemente uccelli, ma anche mammiferi, anfibi, rettili, pesci e vegetali oltre ad alcune specie non elencate nelle Direttive sopra elencate.



### 3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A029	Ardea purpurea			F	C	B	B	B
A081	Circus aeruginosus			F	C	C	B	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	R			C	B	B	B

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1215	Rana latastei	V			C	B	A	B
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	C

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreae	C			B	C	C	B
1991	Sabanejewia larvata	R			C	A	C	C
1149	Cobitis taenia	R			C	A	C	C



### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1060	Lycaena dispar	P			C	C	A	B

### 3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1714	Euphrasia marchesettii	V	C	C	A	B

## 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
				B	M	A
M	Musccardinus avellanarius	R	C			
M	Neomys fodiens	C	C			
M	Nyctalus noctula	P	C			
R	Zootoca vivipara	P	A			
P	Allium suaveolens	C	D			
P	Carex davalliana	C	D			
P	Carex hostiana	C	D			
P	Carex umbrosa	R	D			
P	Cirsium palustre	C	D			
P	Eleocharis quinqueflora	P	D			
P	Eriophorum latifolium	V	D			
P	Festuca trichophylla	C	D			
P	Orchis laxiflora	V	C			
P	Parnassia palustris	C	D			
P	Senecio doria	C	C			
P	Spirantes aestivalis	R	C			
P	Utricularia minor	P	A			

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

#### 3.3.4.3 DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000 IT 3260001 – PALUDE ONARA

L'ambito territoriale definito con il codice IT 3210001 e denominato "Palude Onara" è riportato come Zona di Protezione Speciale (ZPS) nella D.G.R. n. 449 del 21/02/2003.

#### Localizzazione del sito

Il sito si trova nella zona settentrionale della provincia di Padova. Si estende per una superficie di 133 ha ricadente nei Comuni di Cittadella, San Giorgio in Bosco e Tombolo.

Appartiene alla Regione Biogeografia "Continentale".

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo".

#### Gli habitat più significativi

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	50	A	B	B	B
3260	30	B	C	B	B
7230	25	C	C	C	B
7210	5	B	C	C	B

Tra i tipi di habitat presenti nel sito, individuati nella Scheda Natura 2000, è opportuno segnalare il 7210: Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*.

7210

Si tratta di letti di *Cladium mariscus* delle zone con piante emerse di laghi, maggesi o lo tadio successivo di praterie bagnate coltivate in modo estensivo in contatto con la vegetazione del *Caricion davallianae* o altre specie del *Phragmition*.

Piante: *Cladium mariscus*, *Kosteletzkia pentacarpos*.

Sono in contatto con le praterie calcaree, ma anche con le praterie acide, i prati umidi erbosi coltivati in maniera estensiva, altri canneti ed estese comunità di *Cyperaceae*.

#### Qualità ed importanza del Sito



E' una zona di risorgive caratterizzata dalla presenza di vegetazione igrofila di torbiera bassa neutro-alkalina (schoeneti-molinieti) e da vegetazione nemorale ad ontano nero. Ospita un elevato numero di relitti glaciali nonché specie e associazioni vegetali rare o endemiche in via di scomparsa.

### Lista delle specie elencate nella Scheda Natura 2000

La Scheda Natura 2000, che riporta le specie animali e vegetali catalogate nell'allegato I della "Direttiva Uccelli 79/409/CEE" e nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE", comprende prevalentemente uccelli, ma anche mammiferi, anfibi, rettili, pesci e vegetali oltre ad alcune specie non elencate nelle Direttive sopra elencate.

#### 3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A029	Ardea purpurea			P	C	B	B	B
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	B	C
A022	Ixobrychus minutus		C		C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax		R		C	B	B	B

#### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1215	Rana latastei	V			C	B	A	B
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	C

#### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1149	Cobitis taenia	R			C	A	C	C
1991	Sabanejewia larvata	R			C	A	C	C





### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Muscardinus avellanarius	R	C
M	Neomys fodiens	C	C
M	Nyctalus noctula	P	C
	P Allium suaveolens	C	A
	P Carex davalliana	C	D
	P Carex hostiana	C	D
	P Carex umbrosa	R	D
	P Cirsium palustre	C	D
	P Eleocharis quinqueflora	P	D
	P Eriophorum latifolium	V	D
	P Festuca trichophylla	C	D
	P Orchis laxiflora	V	C
	P Parnassia palustris	C	D
	P Senecio doria	C	C
	P Spiranthes aestivalis	R	C
	P Utricularia minor	P	A
R	Zootoca vivipara	P	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)



#### **4. ALLEGATO 1 – METODOLOGIA DI CALCOLO DELLA SAU**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 19 NOV 2007

Protocollo N° 647842/57.09

Allegati N° 1

Oggetto **P.A.T. – S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzabile)**  
**Approfondimenti applicativi L.R. 11/2004 – artt. 15 e 16 - Copianificazione.**

Ai Signori Presidenti delle Province  
del Veneto

Ai Signori Sindaci  
dei Comuni del Veneto

e, p.c. Al Signor Assessore Regionale  
alle Politiche per il Territorio

Al Signor Segretario Regionale  
all'Ambiente e Territorio  
LORO SEDI

La questione della S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzabile) nel P.A.T. sta trovando numerose difficoltà gestionali e interpretative e a breve si procederà ad una rivalutazione dell'atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 3178 del 08.10.2004.

In attesa di tale revisione, mi pare utile inviare alcune note interpretative di orientamento elaborate dalla Direzione Urbanistica che chiariscono degli aspetti problematici non di secondaria importanza e contribuendo alla definitiva risoluzione del problema.

Distinti saluti.

Il Commissario Straordinario per l'attuazione  
della riforma del governo del territorio  
- arch. **Vincenzo Fabris** -

**Commissario Straordinario**  
per l'Attuazione della Riforma del Governo del Territorio  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel. 041/2792334-35 – fax 041/2792383  
E-mail: urbanistica@regione.veneto.it  
Internet: <http://www.regione.veneto.it/urbanistica>

**NOTA DI PREVALENTE ORIENTAMENTO****RAPPORTO S.A.U./S.T.C.****L.R. 11/04 artt. 15 e 16 - COPIANIFICAZIONE****Premesse**

La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", detta la nuova disciplina urbanistica, in sostituzione della precedente legge regionale n. 61 del 1985.

Si tratta di una normativa che contiene numerosi aspetti innovativi in materia di pianificazione, ed è fondata essenzialmente su due livelli, il livello strategico rappresentato da Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e il livello operativo rappresentato dal Piano degli Interventi (P.I.).

Il P.A.T., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/04, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili, ed in particolare, alla lett. f, "...determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agraria utilizzata (S.A.U.) e la superficie territoriale comunale (S.T.C.)...".

L'art. 50 comma 1, lett. c), prevede l'emanazione di un provvedimento della Giunta Regionale relativo alla metodologia di calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazioni diverse da quella agricola, definendo, con riferimento ai diversi contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agraria utilizzata (S.A.U.) e la superficie territoriale comunale.

Va innanzitutto sottolineato che la disposizione di legge è finalizzata alla tutela delle aree e delle aziende agricole, limitando la trasformazione e la perdita di aree agricole di interesse sotto il profilo economico e produttivo.

Se l'espansione urbana (ancorché ve ne sia ancora necessità!) richiede nuove aree, è da privilegiare un utilizzo di aree libere che non danneggi il tessuto aziendale produttivo.

Sulla base di questo enunciato di principio, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 3178 del 2004 ha emanato gli atti di indirizzo previsti dall'art. 50 della Legge 11/04, e tra questi quello importantissimo relativo alla lett. f) dell'art. 13.

In questa prima fase di applicazione della legge e soprattutto dell'atto di indirizzo, visti i numerosi problemi emersi è necessario prima che opportuno, dare conto di alcune interpretazioni che vanno affermandosi nel panorama disciplinare, senza che ciò comporti una modifica dell'atto di indirizzo.

./.

**Commissario Straordinario**  
per l'Attuazione della Riforma del Governo del Territorio  
Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792334-35 - fax 041/2792383  
E-mail: urbanistica@regione.veneto.it  
Internet: <http://www.regione.veneto.it/urbanistica>



### Criteri interpretativi

- Il P.A.T. quantifica la S.A.U. trasformabile mentre il P.I. individua le aree trasformabili. In sostanza il disposto della lett. f) dell'art. 13 è un comando per il P.I. che non ha effetti sul P.A.T.
- Il calcolo è un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del Piano perché è integralmente disciplinato dall'atto di indirizzo. Quindi la quantità di S.A.U. trasformabile è esclusivamente funzione dell'atto di indirizzo, facendo ovviamente riferimento all'atto di indirizzo vigente nel momento in cui si opera il calcolo. Non è un dato progettuale ma un limite al P.I.
- Il dato ISTAT ha valore di mero riferimento analitico a giustificazione delle metodiche messe a punto, tuttavia definizioni e accorgimenti utilizzati dall'ISTAT sono da ritenersi validi: ad esempio si dovrà sottrarre dal territorio comunale, la superficie della viabilità, degli edifici con le loro pertinenze, delle discariche e cave, ecc.
- A livello metodologico i passaggi da seguire sono: a) individuazione della S.T.C.; b) individuazione S.A.U. esistente; c) applicazione della formula contenuta nell'atto di indirizzo per calcolare la S.A.U. trasformabile.
- Il calcolo della S.T.C. va effettuato (caso per caso) sulla base della cartografia del quadro conoscitivo e vanno sottratti corsi d'acqua, canali, bacini d'acqua, laghi, lagune, estuari, mare, ecc.
- La determinazione della S.A.U. va fatta sulla base dei dati contenuti nel quadro conoscitivo e riferita allo stato di fatto a prescindere dalle destinazioni e classificazioni di P.R.G.
- Per calcolare la S.A.U. comunale va considerato l'effettivo uso del suolo.
- Per meglio esplicitare la correttezza del metodo è utile predisporre una cartografia che individui la S.A.U. esistente.
- La percentuale di S.A.U. trasformabile è un limite alla trasformabilità di zone E vigenti, con caratteristiche S.A.U.
- Il P.A.T. disciplina la transizione del P.R.G. in P.I. e può inoltre valutare compatibili varianti al P.R.G. anche se solo adottate. Nel qual caso il limite alla trasformabilità delle zone E, con caratteristiche S.A.U., andrà riferito al P.R.G. così come ritenuto compatibile.
- Il territorio agricolo non classificabile come S.A.U. non incontra limiti di trasformabilità.
- Al modificarsi delle modalità di calcolo, si modifica automaticamente la quantità senza necessità di variare il P.A.T.
- I P.A.T.I. settoriali devono quantificare la S.A.U. trasformabile solo quando questo calcolo rileva ai fini della progettazione.

**Commissario Straordinario**  
per l'Attuazione della Riforma del Governo del Territorio  
Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792334-35 - fax 041/2792383  
E-mail: [urbanistica@regione.veneto.it](mailto:urbanistica@regione.veneto.it)  
Internet: <http://www.regione.veneto.it/urbanistica>